

*CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI
FRATTAMAGGIORE DEL 27/07/2022*



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Segretario, procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE – 6 assenti, 19 presenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 6 assenti, 19 presenti, la seduta è valida. Procediamo all'Inno Nazionale.

Inno Nazionale

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Procediamo alla nomina degli scrutatori. Lamberti, Amatucci e Vitale Luigi. Se siete d'accordo possiamo procedere al capo numero 1 e poi procediamo a fare interpellanze e interrogazioni. Se siete d'accordo procediamo prima al capo numero 1.

1° punto all'ordine del giorno: "Approvazione verbali seduta precedente del 10 giugno 2022, verbali da 1 a 10".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Considerato che il Consiglio Comunale è tenuto all'approvazione dei verbali della precedente seduta per verificare la veridicità e la rispondenza degli interventi e ai contenuti delle delibere. Che il vigente regolamento del Consiglio Comunale Art. 25 dispone sui processi verbali delle sedute precedenti non è concessa la parola, salvo che per introdurre rettifiche o per fatti personali, per cui il Presidente interverrà chi abbia interesse se è del caso a fare osservazioni. Se non ci sono interventi per modifiche o qualcosa procediamo al voto. Procediamo.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	Sì.
Ferro Giuseppe	Sì.
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Sì.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Assente.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.

Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Assente.
Alborino Gennaro	Assente.
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentiere Angelica	Sì.
Ambrico Carla	Sì.
Russo Francesco	Sì.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Sì.
Di Marzo Domenico	Sì.
Aveta Pasquale	Sì.
Grimaldi Teore Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – Con 19 voti favorevoli è approvata all'unanimità.

Stessa votazione immediata esecuzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Immediata esecuzione.

Iniziamo. Chi chiede la parola? La parola a Franco Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Buonasera Sindaco, Assessori e presidio pubblico in Sala.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E anche a casa.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Anche a casa, Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, siamo in streaming.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, prego.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, siamo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – alle ore 18,55 Registriamo la presenza di Gennaro Alborino.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, non c'è due senza tre. Abbiamo fatto tre Consigli Comunali inerenti ai tributi e i Revisori dei Conti non ci sono neanche stasera. I primi due Consigli Comunali, previsionale e assestamento hanno avuto la comunicazione ma per conoscenza, Presidente. Capisco che doveva andare a lavorare, dovevamo fare presto, però per conoscenza è una cosa e l'invito a presenziare è un'altra cosa. Noi l'altra volta abbiamo sollevato questa questione ai vari Consiglieri Comunali e mi sarei aspettato dalla Presidenza un forte richiamo per la loro presenza, ma no perché dovevamo interrogare, ma per semplice cortesia istituzionale e rispetto di questo Consiglio Comunale, che allo stato non c'è. E allora mi chiedo, Presidente, se noi dobbiamo continuare su questo. Non abbiamo le forze dell'ordine in Consiglio Comunale, cioè di conseguenza è diventata la mezz'ora del Consiglio Comunale? Cioè, dobbiamo fare la mezz'ora così? Penso che dovremmo prendere seri provvedimenti, cioè chiederci dove vogliamo andare e come vogliamo andare, perché se dobbiamo continuare così, Presidente, con tutto il rispetto verso la vostra Presidenza penso

che non sia il caso, ma veramente penso che non sia il caso. Cioè non vogliamo arrivare al 54 bis che è stato votato l'altra volta, ma quanto meno ad avere una forte risposta dalla Presidenza. Se poi questo non c'è Presidente, se è accomodante anche Lei, allora ci costringe poi noi a prendere i nostri seri provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Le volevo spiegare, caro Consigliere, che i Revisori dei Conti vengono invitati. Non possono essere sollecitati per forza maggiore a presenziare o a partecipare al Consiglio Comunale. Per quanto riguarda le forze dell'ordine la stessa cosa. Possiamo chiamarli, ma sono stati invitati fortemente a partecipare a questo Consiglio Comunale. I Revisori dei Conti ho mandato un invito personale al Collegio, oggi abbiamo mandato un... Però alla fine non li posso costringere a partecipare a questo Consiglio Comunale. La Legge non lo permette. Se vogliono fare come dicevi tu una cortesia istituzione, sì. Però siamo nel periodo, cose..., quindi alla fine... Io credo che glielo diciamo ancora più fortemente la prossima volta. Grazie. La parola a Pasquale Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Buonasera Presidente, buonasera a tutti. Sinceramente con tutta la stima e l'affetto che ho nei confronti del Consigliere Franco Del Prete...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Alle 19,00 registriamo la presenza dell'Architetto Pellino.

CONSIGLIERE AVETA – Non capisco il rilievo lo sappiamo tutti che il Collegio dei Revisori è un organo di controllo, di verifica dell'operato amministrativo. Non è un organo politico. Quindi non è tenuto a essere presente in Aula. Lo possiamo interrogare, possiamo porre dei quesiti, possiamo chiedere dei pareri, ma non possiamo costringere alla presenza in Consiglio Comunale. Quindi non capisco qual è il problema da parte della maggioranza, da parte del gruppo che rappresenta il capogruppo Franco Del Prete. Ci sono altri problemi, altre questioni che nascondono questo intervento. È meglio essere più trasparenti, perché sinceramente ritengo incomprensibile questo intervento del Consigliere Franco Del Prete dell'assenza dei Revisori. Anche perché abbiamo letto i pareri, abbiamo letto... Cioè, tutti gli atti che sono stati portati all'attenzione del Consiglio sono corredati da pareri dati nei tempi, nei modi e sono pareri, diciamo così, possono anche essere discutibili, per carità! Perciò, ecco, sono all'attenzione dell'organo Consiliare. Ma la presenza in Aula del Collegio dei Revisori, caro Franco Del Prete, non la capisco. Cioè la difficoltà politica nel non vedere i Revisori in Aula. Se mi puoi spiegare meglio questa questione imparerò qualcosa. Grazie.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Posso Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La replica di Franco Del Prete. Caro Pasquale Aveta, sei stato poco attento, ti devo dire questo. Perché tu in qualità di Vicepresidente dovresti avuto vedere gli ordini del giorno. Allora, nell'ordine dei giorni precedenti, nelle missive tu non hai invitato, glieli hai

mandati per conoscenza e gli hai dato l'alibi. Non li hai invitati. Glieli hai dati per conoscenza. È vero che è un organo di controllo e quant'altro, ma è pagato dai contribuenti e quanto meno, quanto meno per cortesia istituzionale dovevano venire qua o il Presidente o uno dei componenti a spiegare varie cose. Capito? Non sono tutti quanti (inc.) Pasquale, purtroppo. Questo è. Come Vicepresidente dovresti stare più attento a questa cosa, quando partono gli ordini del giorno.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, posso una breve...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, posso? Sta parlando a telefono. Allora, visto che sono Vicepresidente mi autorizza, ho facoltà a parlare. Il mio per carità non è un intervento polemico. Volevo soltanto capire se c'è qualche problematica che non è stata messa in attenzione. Perché non vedo interrogazioni in merito ai pareri espressi dai Revisori.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Eh, ma l'organo dei Revisori, caro Franco, è messo per scrivere dei pareri sull'operato dell'amministrazione. Se noi non abbiamo posto questioni e quindi abbiamo interrogato nel merito la presenza nel... Non è che voglio come al solito spezzare una lancia nei confronti del collega Presidente, che per me ha operato bene, perché ha mandato l'invito. Se c'è necessità da parte dell'organo del Collegio di essere in Aula per essere disponibili a qualche chiarimento, ma vedo che loro non hanno avuto questa necessità e non si sono presentati, quindi noi non possiamo invitarli. Poi abbiamo altri strumenti per

interrogarli. Abbiamo l'interrogazione orale, l'interrogazione scritta, documenti che possiamo mettere all'ordine del giorno. Possiamo chiedere (inc.) il Collegio ed esprimeranno un parere su quello che noi stiamo dicendo. Quindi l'assenza o la presenza anche per le persone che ci ascoltano non è che crea una difficoltà politica al Consiglio Comunale. Noi possiamo andare avanti anche senza i Revisori dei Conti. C'è l'Assessore, c'è il Sindaco, c'è l'Assessore. C'è anche l'autorevole Dirigente del settore, c'è il Segretario Comunale, quindi non vedo con tutta questa presenza di fuoco, ritengo la presenza dei Revisori può passare anche in secondo piano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – L'invito che abbiamo fatto l'ultima volta ai Revisori dei Conti non era per dargli un alibi. La norma prevede che per conoscenza si invitano. Adesso abbiamo un poco pressato e abbiamo fatto un invito proprio personale, e l'abbiamo fatto. Però la norma prevede...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, due inviti sono stati per conoscenza. Questo è il primo invito che abbiamo fatto personale. Provvederemo a stretto giro la prossima volta. La parola? Andiamo avanti. Ingegnere Pezzullo.

CONSIGLIERE PEZZULLO – Buonasera. Cari colleghi ben ritrovati. Vorrei utilizzare questo mio intervento in questa prima parte del Consiglio Comunale che solitamente viene utilizzata per interrogare il Sindaco, gli Assessori o i Dirigenti, per muovere invece alcune considerazioni a carattere politico nei confronti degli autori del manifesto che abbiamo visto sulle mura cittadine, è

apparso sulle mura cittadine pochi giorni or sono. Non me ne vorranno le care amiche dell'opposizione, Carla e Angelica, che hanno tutta la mia stima e simpatia politica per le iniziative a carattere politico che fate sul territorio. Ma questa volta lasciatemi passare il francesismo, l'avete fatta fuori dal vaso, perché nel manifesto vengono riportate...

Fuori microfono

CONSIGLIERE PEZZULLO – Perciò ho detto lasciatemi passare il francesismo. È complicato, capito? È più complicato. Però questa volta è capitato. Ci sono una serie di inesattezze a carattere tecnico che sinceramente non possono essere lasciate passare sotto traccia. Della qualcosa ne abbiamo già avuto modo di parlare personalmente e in via confidenziale. Ma non può restare una semplice conversazione privata tra Consiglieri, ma è necessario dare una valenza pubblica a quello che vi ho detto. E quindi io sto a ripetere in questo Civico Consesso qualche considerazione che a voi già vi è nota. Mi riferisco nello specifico a quanto avete scritto in merito alla mancanza di un piano urbanistico Comunale, che non sarebbe stato posto in essere da questa amministrazione, perché si vuole favorire la speculazione edilizia e qualche imprenditore in particolare. Per entrare nella sostanza e dimostrare la falsità di quanto è stato scritto bisogna però aver chiaro qual è stata innanzitutto l'evoluzione delle principali Leggi urbanistiche nazionali. Per gli addetti ai lavori è ben chiaro, ma per i profani della materia forse questi passaggi sono ancora oscuri. Cercherò nel breve tempo che mi è concesso di portare un po' di chiarezza. Noi siamo passati da una Legislazione

Nazionale urbanistica degli anni '40 e, precisamente, la prima che risale è al '42, a una estrema rigidità per effetto della quale le concessioni addirittura, e si parlava di concessione, attenzione! Le concessioni venivano addirittura firmate dal Sindaco. Chi lo ricorderà non veniva firmato dal Dirigente. Pian piano, pian piano questa rigidità iniziata nel '42, dove si parlava di licenza edilizia, poi di concessione edilizia, poi nel '68 addirittura la concessione è diventata onerosa, si arriva negli anni '90 in cui si tende a liberalizzare il tappo. Si passa con la 241/90 che è una Legge Quadro, per poi passare attraverso il Testo Unico dell'edilizia e infine alla Legge obiettivo. Cioè, in poche parole si passa da una Legislazione rigida e dico politicizzata, perché appunto come dicevo in precedenza la concessione edilizia firmata dal Sindaco ha una liberalizzazione in cui addirittura con la super DIA o la super Scia che si voglia, con una dichiarazione di parte da parte di un tecnico abilitato il giorno successivo su modello tedesco si può tranquillamente iniziare la costruzione di un manufatto edilizio. Quindi capiamo questo passaggio epocale, da una estrema rigidità e politicizzazione dell'urbanistica a una liberalizzazione che passa attraverso la Bassanini in cui viene svuotata la politica e il tutto viene demandato alla Dirigenza. Quindi questo è un primo passaggio fondamentale che bisogna tener conto. Quindi si passa da una scuola di pensiero vecchio che si sanciva che il diritto edificato non è insito nel diritto di proprietà, tanto è vero si parlava di concessione, a una concezione talmente ribaltata anche per effetto di una sentenza della Corte Costituzionale, in cui per il proprietario invece viene sancito il sacrosanto diritto dovere di ricevere

la concessione, che diventa permesso. Che è addirittura trasferibile con la proprietà, salvo casi... Anzi, è addirittura irrevocabili, salvo i casi previsti dalla normativa. Per cui non si rappresenta appunto come dicevo in precedenza questa evoluzione normativa insieme... Qualcuno potrà dire è una cosa che non mi interessa, però c'è stata anche un'esigenza di dare risposta alla crisi del settore dell'edilizia. L'edilizia nolente o volendo, volendo volare è stato sempre volano dell'economia. Per cui Legislazione Nazionale liberalizzata, voglia di venire incontro al settore dell'edilizia, arriviamo ai giorni di oggi con le Regioni che addirittura approvano questi piani casa che vengono molto criticati, che secondo me sono veramente il vulnus di tutto il problema. Quindi se non si ha presente tutto questo non si comprende appunto da dove nasce il vulnus. E soprattutto bisogna tenere conto di una considerazione fondamentale. I piani casa recitano in premessa in deroga agli strumenti urbanistici vigenti è possibile fare i seguenti interventi. Quindi in deroga agli strumenti urbanistici vigenti. C'è o non ci sta lo strumento urbanistico la Regione dice... Non se ne importa proprio, mettilo da parte, buttalo nel cestino. E voi invece ci venite ad accusare che non facciamo il PUC perché siamo collusi, perché vogliamo favorire la speculazione e vogliamo favorire gli imprenditori. Sinceramente io non ci sto. Per cui mi domando e vi domando soprattutto che cosa può fare un'amministrazione alla luce di queste normative? Che cosa può fare un Sindaco? Che cosa può fare un semplice Consigliere Comunale? Io me lo domando e ve lo chiedo a voi. Mah! Forse qualcosa si poteva fare. Per onestà intellettuale lo devo dire. Quando la Legge è

stata emanata nel lontano 2009 il Consiglio Comunale un piccolo intervento lo avrebbe potuto fare, ma deve riguardare il centro storico. Io credo che il problema non sia il centro storico. Però io credo che quel Consiglio Comunale in cui non ero presente non l'ha fatto, perché si è... Come dire, sottovalutata la potenza dirompente di questo piano casa. Potenza dirompente di questo piano casa. Per cui non mi sento di criticare chi in quell'epoca non è intervenuto. Anche perché, vi ripeto, non credo sarebbe la panacea di tutti i mali. Io ho una concezione alquanto differente. Credo che in questi casi bisogna intervenire diversamente. Consentire a chi ha un diritto sacrosanto di costruire e di farlo, ma poi intervenire ad esempio incrementando le aree a verde realizzando parchi verdi. Non so. Incentivando gli edifici a consumo energetico quasi zero, i detti giardini. Le costruzioni che fanno parcheggi e verde. In poche parole una strategia clima, che è prevista anche nelle linee guida Regionali. E mi fermo qui per la questione PUC, perché poi voglio sottolineare un'altra sciocchezza da voi posta in essere in quel manifesto. E mi riferisco alla questione fantomatico Parco che sarebbe dovuto nascere il... Io non l'ho mai saputo, non l'ho mai conosciuto. Non ci sono atti nella storia di questo Comune che dicevano che in quella zona era previsto un Parco e questi Consiglieri Comunali, questo Consiglio Comunale invece ha fatto tutt'altro, ha previsto tutt'altro. A me non risultano. Poi se voi ci dimostrate che ci sono atti che vanno in tal senso e in questo Consiglio Comunale o i Consigli Comunali passati hanno operato in difformità a ciò. Siamo qui, attendiamo lumi. Vi ripeto. L'unica indicazione che noi abbiamo di Parchi urbani ce li dà il piano

provinciale di coordinamento territoriale, che ci diceva a Fratta ci sono due aree che dovremmo destinare a...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, vai alle conclusioni.

CONSIGLIERE PEZZULLO – Hai ragione, vado subito alle conclusioni. Due aree che sono l'area a confine con Frattaminore e un'area in adiacenza al nostro Cimitero. Indicazioni tra l'altro che sono state recepite all'interno del preliminare del nostro PUC. Quindi quello che poi dovevamo fare l'abbiamo fatto. Caro Presidente, io non voglio continuare in questa disquisizione a carattere tecnico, perché sicuramente vi annoierete. Il tempo a mia disposizione sta per terminare, però mi dovete consentire... Presidente, mi devi consentire qualche considerazione a carattere politico a questo punto, perché io voglio ripetere le considerazioni che ho fatto nel primo Consiglio Comunale e le ho rivolte a Luigi Costanzo, dimissionario, vostro leader, che io stimo come persona, come d'altronde stimo anche voi come persone, come professionisti. Ma io credo chi faccia parte delle Istituzioni non può soffiare sulle ceneri all'interno del populismo o tanto meno alimentare false speranze nei cittadini. Anzi, addirittura con un manifesto al titolo le mani sulla città. Si tende a demoralizzare l'avversario, si tende a demoralizzare l'avversario. E alimentate il (inc.) nei confronti della classe Dirigente. Tutt'altro. Voi fate parte delle Istituzioni. Non siete il cittadino che sta per strada. Voi siete uomini delle Istituzioni e donne delle Istituzioni. Quindi attenzione! Non avvelenare i pozzi, perché in quell'acqua

prima o poi bevete anche voi, non solo noi, bevete pure voi. Chi auspica a diventare classe Dirigente non può avere questo atteggiamento tipo Grillino, perché abbiamo visto che fine hanno fatto. O di tipo populista e distruttivo. La politica urlata non vi porta e non ci porta da nessuna parte. Il vecchio PC che aveva opposizione nel nostro paese pure faceva battaglie di opposizione. Ma che battaglie faceva? Faceva la battaglia per la scala mobile, quindi per adeguare il salario dei dipendenti al costo della vita, va bene? Ma certamente non diceva che abbiamo abolito la povertà e faceva battaglia ai Grillini. Oppure faceva i Referendum sulla scala mobile, però non diceva che la Democrazia Cristiana lo spendita partito non lo fanno perché sono collusi con gli imprenditori. Sia ben chiaro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ingegnere?

CONSIGLIERE PEZZULLO – Vado a concludere, Presidente. È importante. Concludo veramente, Presidente. Io con questo mio intervento certamente non mi voglio ergere a Paladino o Avvocato di una classe Dirigente che avete accusato negli vent'anni. Non ne hanno bisogno. E soprattutto perché, e non lo dico io. Noi siamo tra le migliori classi Dirigenti dell'area Nord di Napoli. Siamo anche voi compresi. Però non posso sopportare che la mia dignità politica venga infangata con manifesti come quello che avete fatto. Poi che a Frattamaggiore... A Frattamaggiore tutto è giusto e perfetto, c'è. È giusto. Però sediamoci intorno a un tavolo, discutiamone e soprattutto non avveleniamo i pozzi. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Ingegnere. La parola?

CONSIGLIERE AMBRICO – Posso rispondere?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Chiede la parola la Consigliera?

CONSIGLIERE AMBRICO – Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Le è concessa.

CONSIGLIERE AMBRICO – Grazie, Presidente. Grazie al Consigliere Pezzullo per queste notizie che ci ha...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AMBRICO – Sì, mi tolgo la mascherina. Grazie per questa erudita dissertazione. Ci avete accusato di aver fatto demagogia con i manifesti, populismo stasera. In realtà non credo sia demagogia quella che fa un'opposizione libera. Un'opposizione che è soltanto impegnata a mantenere il patto con i propri elettori che ha assunto e lo mantiene, che è quello semplicemente di essere occhi e voci di chi li ha portati in un Civico Consesso. Quindi non smetterò mai di dire che noi qui non facciamo altro che portare continuamente istanze e cercando di essere rappresentativi di quello che è la parte di cittadinanza che ha riposto in noi la propria fiducia. Tu parlavi di avvelenare i pozzi, di allontanare i cittadini, di aumentare il livore dei cittadini nei confronti della classe Dirigente. Non hai bisogno del nostro aiuto, perché i cittadini sono già lontani anni luce. Sono stati allontanati dal modo di fare politica che non li coinvolge. Anzi, noi vorremmo e cerchiamo di risvegliare la coscienza civile dei cittadini, che sono abituati proprio a concepire la politica come... Che devo dire?

Come uno scambio di un do ut des che finisce là. Al contrario, guardi, spingerli a chiudere, a motivarli attraverso di noi una città più vivibile, servizi adeguati a quelle che sono le tasse che pagano e soprattutto bisogna cominciare a osare con le persone che ci hanno portato qui e che ci stanno ascoltando mi auguro, un linguaggio più immediato, più semplice, più diretto, meno tecnicistico, perché le persone devono sapere. Andando un po' più nel dettaglio di quelle che sono le accuse precise rispetto a tutti i punti che abbiamo toccato, ho visto che tu hai toccato solo dei due punti, però nel manifesto ce ne erano altri. Perché non ci dici qualcosa pure sugli altri punti che hanno così toccato le vostre coscienze? Fammi capire. Dopo magari mi rispondi, aspetta. Tanto già mi hai risposto anche personalmente, quindi già la so la tua risposta. Poi spero che sia la stessa che mi hai dato de visu, cioè a quattro occhi. Invece rispetto al piano caso. Allora, Consigliere Pezzullo e tutti quanti, noi sicuramente non è che neghiamo la complessità della normativa nel campo della gestione del territorio Comunale. E sappiamo benissimo che non abbiamo quella preparazione tecnica, però ci documentiamo, perché lo abbiamo promesso ai nostri elettori. Ti ripeto. Tutto quello che passa qui, attraverso di noi, è sempre qualcosa che proviene dal basso, perché questo è il nostro modo di fare politica, quello a cui noi auspichiamo. È vero che nella normativa della gestione del territorio i piani casa, la fan Regionali, che poi sono norme a carattere transitorio e straordinaria, a seguito di tante proroghe hanno avuto un grande impatto. Però sappiamo anche che la gestione del territorio è una funzione fondamentale dell'autonomia locale, e c'è la

Costituzione, e cito leggendo, che all'Art. 118 comma 1 parla di sussidiarietà verticale, stabilendo che le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che per assicurarne l'esercizio unitario siano conferite a Province, Città Metropolitane, Regioni e Stati in base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Quindi l'Art. 118 disciplina questa sussidiarietà verticale tendendo a limitare l'azione dell'organizzazione. Cioè, la norma indica il Comune come Ente a competenza amministrativa generale, perché organismo territoriale più vicino ai cittadini. È in grado di rappresentare meglio le necessità della collettività. Allora, lo sappiamo. Lo sappiamo che il piano casa ha generato in più di 10 anni di applicazione una folta normativa a livello Regionale. In particolare ha assegnato la discussione anche intorno alla normativa dei vari piani casa Regionali, che poi si estendono su tre livelli normativi, ma il terzo come ha ricordato la Corte Costituzionale in un'altra sentenza, la 121 del 26 marzo, il terzo livello normativo parla e insiste proprio sul principio di sussidiarietà, secondo il quale appunto come ho detto prima i Comuni devono essere assicurate tutte le funzioni di pianificazione e vigilanza che non necessitano di esercizio sovracomunale. Allora, praticamente dici tu come potremo fare? Che cosa può fare il Consigliere Comunale? Ma io non te lo posso dire qua che cosa può fare il Consigliere Comunale. Però quello che hai detto tu incontriamoci... Cosa?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AMBRICO – No, ascoltami. No, attenzione...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AMBRICO – Certo. I piani Regionali... Perfetto. Sui dati tecnici ci dobbiamo confrontare. Non è possibile che noi rispondiamo in maniera inerme e assistiamo così, dicendo “E purtroppo che fa? E purtroppo il piano casa lo consente. E purtroppo il piano casa lo permette”. Non penso che non ci sia una voglia, una volontà di sfida da parte del Comune, dell’Ente Comunale che è quello più vicino alle esigenze dei cittadini e che in virtù del principio di sussidiarietà se riuscisse a opporre, ecco, si poteva... Guardate che sul piano casa, sull’Art. 3 si potevano... A proposito di quello di cui parlavamo relativamente a quello che è successo adesso, stiamo parlando, continuiamo a parlare di via Trento si potevano aprire una serie di contenziosi sicuramente, no? Perché ce lo siamo letti il piano casa, non è complicato. Non è complicato il piano casa. È semplice, non è niente, sono poche pagine. Sono pochissime pagine. Però insomma, invece che... Quello che ci sconcerta è che di fronte a una fondamentale autonomia dei Comuni, no? Che si poteva rivendicare, invece anziché combattere per una battaglia di una autonomia locale in merito alle politiche di programmazione e gestione del territorio, che facciamo? Noi deponiamo le armi e diciamo ma c’è il piano casa. Che dobbiamo fare? Il piano casa ci fa fare tutto. Il piano casa consente di aumentare del 20%...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AMBRICO – Scusami. Voglio completare pure rispetto a quello che tu parli rispetto alla D2. Quando noi abbiamo indicato il discorso del sarebbe dovuto essere è chiaro che non ci riferivamo alle scelte discutibili fatte dalla

politica negli ultimi venti anni, ma a quelle... E anche questa è storia, perché la nostra non è demagogia, è storia. Il cittadino deve conoscere la storia. E da quelle proposte e richieste che sono state fatte da Comitati di cittadini, e queste sono agli atti penso, no? Che volevano fortemente che quella fosse una zona dove praticamente creare un Parco urbano e che invece è stato scelto di destinarla diversamente con delle scelte speculative che conosciamo benissimo, o no? Ma i cambi di destinazione d'uso vengono praticamente effettuati attraverso i piani regolatori? E i piani regolatori si possono cambiare con le varianti? E gli 8 milioni di euro, di oneri, mi pare che fossero 8 milioni di euro di oneri di urbanizzazione potevano parzialmente essere invece destinati, che so, lo so, conosco bene la storiella della speculazione della Terreni Agricola e poi tutto il resto. Ma si poteva pensare a un esproprio anche parziale? Era una scelta coraggiosa. Va bene. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Carla. La parola all'Architetto Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Salve a tutti. Insomma, mi sembra di ripetere sempre le stesse cose. Anzi, quando qualche volta viene ricordata a qualcuno che si fa presto a fare demagogia... Io la chiamo demagogia, poi qualcuno magari se la prende. Va bene, se la prendesse, non lo so. Ma per me dire delle bugie facendo credere delle cose che non sono possibili per me è demagogia. Io vorrei fare un collegamento diretto sulla luna, dalla terra alla luna. Abbiamo la tecnologia, eh! Mica non ce l'abbiamo la tecnologia a disposizione. Oggi abbiamo degli

imprenditori... Musk ha superato gli Stati Uniti, no? La prima potenza mondiale dal punto di vista economico l'ha superata per quanto riguarda i viaggi nello spazio. Va bene. Io vorrei proporre, diciamo così, ai miei supporter, non lo so, di poter fare una cosa del genere. Oppure vorrei uno stadio mega galattico qui, sul nostro territorio. Al posto della zona, che ne so, di due o qualche altra zona di fare queste cose. Ma facendo credere che magari si possa poter ottenere questa cosa. Purtroppo le regole non sono quelle. Il nostro territorio per quanto piccolo è fortemente urbanizzato fino agli anni '70 - '80. Poi dopo ha subito per Legislazione e regolamentazioni balorde. Io le chiamo balorde, perché demandavano al futuro un qualche cosa che non si poteva proprio fare. Ha dato atto a poter distruggere il nostro territorio dal punto di vista dell'abusivismo. Le costruzioni abusive sul nostro territorio, fortunatamente non ne abbiamo tantissime, però una estesa area del nostro territorio che adesso è inquadrato come F1 Parco urbano, è totalmente distrutta per l'abusivismo edilizio. Quando è nato questo abusivismo edilizio? È nato agli inizi degli anni '80, '81 - '82, fino a quando lo Stato non ha emesso una Legge, una Legge molto chiara che potesse disciplinare la sanzione penale sull'abusivismo. Cioè, noi fino agli anni '80, fino alla Legge 47/85 non avevamo una Legge che ci permettesse di poter sanzionare dal punto di vista penale chi commetteva un reato, quello del consumo del territorio senza averne titolo. E soltanto in quel periodo. Però che cosa abbiamo assistito? Che dagli anni '82 fino agli anni '85 sono nati tanti funghi sul nostro territorio. Ahimè! Anche sul nostro territorio di Frattamaggiore, che ha fatto

scomparire delle aree, delle estese aree. Questo fenomeno è continuato fino agli anni '90, fino al secondo condono edilizio, fino al 1992 – '93, quando ormai il nostro territorio già la zona di... Quella che noi chiamiamo come zona Volta Carrozza era praticamente mercè soltanto di costruzioni abusive. Il nostro strumento urbanistico non permetteva nessun tipo di intervento, perché dal '77 quando fu approvato demandava sempre alle ipotesi di poter eseguire dei piani di recupero o piani di particolareggiato esecutivo. Dal '77 non sono stati mai eseguiti. Questo ha fatto sì che mancando una strumentazione urbanistica e mancando anche una Legge che impedisse questi interventi nascessero sul nostro territorio tanti funghetti abusivi e via Siepe Nuova ne è piena. Qualcuno di voi penso che le ha potute anche vedere e conoscere. È così? Zona Volta Carrozza peggio ancora. Quando nell'85 è stata fatta questa Legge i Comuni non avevano le strumentazioni ancora vigenti, approvate per poter combattere questo fenomeno, quindi il fenomeno è continuato fino a quando un cittadino frattese ha fatto un ricorso al TAR sul nostro strumento urbanistico e ha raso, ha messo a nudo quelli che erano tutti i nostri problemi. E cioè praticamente si poteva costruire a gogò sul nostro territorio, perché avevamo un programma di fabbricazione datato 1956 che permetteva urbanizzazione anche nella zona, quella che adesso conosciamo come zona via Siepe Nuova e altro. Andatevi a vedere queste carte e vedete, scoprirete che lì era possibile edificare su gran parte di questo territorio. La zona agricola quasi non esisteva. Questo grazie alla capacità del Sindaco Pasquale Di Gennaro, fu sventato questo intervento massivo sul

territorio inventandosi delle regole che si basavano sull'edilizia nazionale. Era il famoso indice 3, che permetteva interventi soltanto sull'edilizia... Sul territorio esistente, non sui suoli liberi. Però cittadini che dicevano ma non c'è una norma che me lo impedisce ci sono stati, hanno fatto tanti ricorsi. Qualcuno ha anche vinto il ricorso. L'esempio lo abbiamo a via Lupoli, no? Lì c'è un cittadino che ha fatto un ricorso all'epoca etc. etc., ha avuto riconosciuto il suo diritto, ha potuto costruire adesso per me un mostro, che però sta lì, no? Perché mancava una Legislazione. Dopo tante difficoltà l'amministrazione Di Gennaro riuscì finalmente a dotarsi di uno strumento urbanistico avanzato, che ovviamente stabiliva quelle che dovevano essere tutte le aree che sono necessarie, importanti per poter far crescere una città. Quindi ha individuato... Ha dato la possibilità alle industrie esistenti, perché non vi dimenticate che noi sul nostro territorio avevamo la Licata Sud, no? 60.000 metri quadrati di industria all'interno del nostro centro. Si è data la possibilità anche alla SASA, perché non vi dimenticate che sempre prima degli anni... Intorno agli anni '90 queste erano attività esistenti sul nostro territorio che producevano. Si è data la possibilità a questa industria di potersi delocalizzare. Da qui l'individuazione di aree, di macro aree che potessero accettare e liberare il nostro centro da queste industrie. Quindi è nato quello che oggi noi conosciamo come area PIP, ma all'epoca non si chiamava area PIP, perché nel piano regolatore la chiamano non per niente... Infatti se la vanno a rivedere si chiama zona D1. Non la chiama PIP. I PIP è un acronimo che è venuto dopo. Quindi nella zona D1 si è potuto andare a fare le attività artigianali che

potenzialmente sono presenti sul nostro territorio che si potevano delocalizzare. Che poi sono state realizzate altre situazioni, questa è un'altra storia. Però dal punto di vista urbanistico era corretto poter individuare questa cosa. Un'altra area individuata per dare sempre la possibilità a tutte queste attività artigiane che sono sul nostro territorio era quella a cavallo della zona F... Via Siepe Nuova, quella che noi conosciamo come zona D2, no? Ora io mi faccio una domanda. È vero che il Comune di Frattamaggiore ha speso un bel po' di soldini e Francesco Russo ne sa qualcosa diciamo così, no? Ha speso un bel po' di soldini per poter fare le opere di urbanizzazione. È vero. Ma io purtroppo devo accettare il fatto che in Italia ancora non è stato eliminato il diritto di proprietà o la libertà di un imprenditore di poter acquistare delle aree, cosa che sta avvenendo, è vero. È vero. Però i singoli cittadini, tutti quanti, anche gli artigiani se hanno la possibilità di poter investire quella è un'area utile per questo tipo di attività, perché c'è un limite minimo, quello del lotto di 1.000 metri quadrati, stop. Quindi ognuno potrebbe intervenire e fare anche il suo piccolo intervento artigianale, commerciale. Quindi io mi faccio una domanda. Ma preferisco la zona di Volta Carrozza dove sono nate tutte opere abusive e quindi noi siamo stati costretti, noi cittadini a fare le opere di infrastrutture primarie, quindi strade, fogne, illuminazioni per delle aree abusive, no? Però dopo ci abbiamo dovuto mettere i servizi e li abbiamo pagati noi. Quindi io preferisco che nascono prima le costruzioni abusive e poi ci facciamo le strade, o mi faccio una programmazione di farmi prima le strade, in modo tale che concedo e do io l'autorizzazione a chi

può costruire o no? Purché rispettano le regole ovviamente, no? Poi se le regole vengono infrante questo è un altro aspetto. Poi un'ultima cosa. La libertà come diceva la Consiglieria. Cioè, noi possiamo intervenire, non possiamo intervenire. Ma io ho capito bene quello che diceva il collega Pezzullo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere vai alle conclusioni.

CONSIGLIERE PELLINO – Un attimino. Quello che diceva il Consigliere Pezzullo. La Bassanini questo potere lo ha dato non al singolo cittadino. Al singolo cittadino ha dato la possibilità di poter controllare, ma alla Dirigenza che se ne assume tutte le responsabilità civili e penali di quello che si esegue. Io non credo che i Dirigenti siano tanto pazzi da poter fare cose fuori regola. Gli errori ci sono, possono anche esserci, però fuori regola no, mai questo. Poi sa, alla mancanza di una strumentazione diciamo così che... Più di regolamento che si doveva potersi fornire per poter evitare che all'interno del nostro centro urbano esistente nascessero degli eco mostri. Su questo posso essere d'accordo. Ma là è un problema di mancata regolamentazione che non è dovuta a noi, non è dovuta a noi, ma è dovuta al fatto che i singoli interventi, quando delle norme sono rispettate e sono poche le norme che devono essere rispettate, non sono delle norme di tipo estetico, sono delle norme di tipo distanza, altezza, cubatura, stop. Non ti dice tu lo devi fare bello. Non lo dice purtroppo. Ma questo non lo dice il Comune di Fratta, lo dice in tutti i regolamenti d'Italia. È chiaro? A meno che non stiamo al centro di Firenze, al centro storico di Firenze.

CONSIGLIERE AMBRICO – Presidente, brevissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vuole la parola?

CONSIGLIERE AMBRICO – Brevissimamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Due minuti.

CONSIGLIERE AMBRICO – Consigliere Pellino, se per te portare l'attenzione dei cittadini, fare un po' di storia è demagogia, e bene sì, noi facciamo demagogia. Allora, hai parlato dei piani particolareggiati, piano particolareggiato è piano urbanistici di recupero e di riqualificazione particolareggiata. Tempo fa facemmo un'interrogazione alla quale il Dirigente ci rispose l'Ente Comunale non è dotato di piani di recupero del centro storico né piani particolareggiati per la zona A, non essendone obbligatori. Ce l'ho scritta questa cosa. Perfetto. Allora, è proprio questo. A me a volte sembra... A volte noi ce lo diciamo che parliamo dei linguaggi diversi. Forse sicuramente siamo noi, sicuramente siamo noi limitati nel non farci comprendere. Ma io vorrei sapere da te, ma fammi capire, allora questa amministrazione cosa pensa? Che gli strumenti locali di governo del territorio nascano come i funghetti di cui parlavi tu prima? Oppure si aspetta che questi siano portati in dote da qualcuno? La dote difficilmente piove dal cielo e l'Ente Comunale la dote diciamo che la dovrebbe realizzare per la città, per i cittadini. Allora, quello che dico questa amministrazione sceglie di non dotarsi per dire di questi sistemi, dei piani urbanistici di recupero particolareggiati? Quindi soltanto perché? Non sono obbligatori.

CONSIGLIERE PELLINO – No Presidente...

CONSIGLIERE AMBRICO – No no, devo capire.

CONSIGLIERE PELLINO – E te lo spiego.

CONSIGLIERE AMBRICO – Perché non sono obbligatori.

CONSIGLIERE PELLINO – Te lo spiego subito, immediatamente. Basta che tu mi dici...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AMBRICO – No, perché è chiaro che questo sembra rifugiarsi a fare da spettatori rispetto a una situazione invece che richiede risposte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La replica al Consigliere Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Basta chiedersi ma la Provincia di Napoli di quanti Comuni è fatta? 92. Ebbene, portatevi un solo Comune, uno, uno della Provincia di Napoli che abbia un piano particolareggiato esecutivo nel centro storico. Uno su 92. Poi se andiamo nella Provincia di Caserta probabilmente...

CONSIGLIERE AMBRICO – Cioè allora...

CONSIGLIERE PELLINO – Ma non esistono. Ecco la demagogia, perché voi non conoscendo probabilmente come funziona l'urbanistica pensate che si faccia tutto solo sulle carte e sia così, e sia fattibile. Non so se sapete che cosa significa un piano particolareggiato esecutivo. Significa individuare dei comparti. Cioè, mettere d'accordo il 50% di tutti i proprietari a fare delle cose fatte in un certo modo, il 50%. Ma uno si fa la domanda. Ma se non esiste un Comune della Provincia di Napoli ci sarà una ragione? Sono tutti quanti collusi, che ne so,

oppure... Anche Bacoli non ce l'ha. Cioè, ma tutti i Comuni, Comuni. Questo che significa? Significa che il libro dei sogni è bello, pure io lo vorrei. Però so che un piano di questo genere è possibile probabilmente soltanto su un paesino di montagna dove lì sono poche cose, il tipo di edilizia quella è e probabilmente non cambiano molto le cose. Ma noi della Provincia di Napoli, ti ho risposto. Portami un solo Comune della Provincia di Napoli che abbia un piano particolareggiato esecutivo nel centro storico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere.

CONSIGLIERE – Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un attimo solo.

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE AMBRICO - ...La Commissione e parliamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Parla prima Aveta. Prego, Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, volevo solo mettere la discussione sul binario giusto, perché sembra che ci sia oggi un processo a una classe Dirigente, no? Da parte di un nuovo che avanza, ma non penso che sia così il termine della questione, anche per non offendere le intelligenze che sono intervenute nella questione. Cioè, da una parte vedo che c'è un movimento che ascolta la gente, che ha vissuto, con tutto il rispetto della storia anche urbanistica che è stata magistralmente esposta dall'Ingegnere Pezzullo e l'Architetto Pellino, che corrisponde a verità, hanno detto delle verità. Non c'è nessuna bugia. Ma

dall'altra parte c'è un popolo che vive la questione come loro l'hanno rappresentata. L'hanno vissuta come un saccheggio del territorio, una urbanistica che avanza a discapito dell'interesse pubblico, e loro che non hanno un'esperienza lunga dietro le spalle hanno raccolto questa impressione, hanno messo sul manifesto e l'hanno rappresentata nel Consiglio Comunale. È giusto? Io così la vedo, perché non bisogna secondo me partire dal punto, perché se partiamo dal punto la geometria non la facciamo. Che il punto è fatto da un segmento, è fatto da una retta, è fatto dai soliti, è fatto da figure e tutto l'universo. Allora, se uno mette un manifesto, se vogliamo escludere il manifesto allora guardiamo il manifesto. Se guardiamo quello che c'è dietro il manifesto e guardiamo quello che c'è davanti al manifesto forse facciamo un ragionamento politico più complesso. Da un lato quello che è stato rappresentato dal punto di vista urbanistico è questo. È Legge, è pubblicato, non c'è niente da dire, perché bloccare una concessione solo per un fatto ideologico significa esporre il Comune a un contenzioso e anche a un debito fuori bilancio oneroso e noi nel passato abbiamo dovuto... Abbiamo dovuto... No, chiedo scusa, non posso fare un dibattito. Io sto esprimendo un pensiero. Devo anche giustificare ai cittadini perché poi certe azioni anche di rallentamento, no? Di frenata a un processo che viene sostenuto da una normativa espone il Comune a dare la concessione a un cittadino non gliela do. Ti fa il ricorso al TAR, dopo di che ci sono anche dei danni che il cittadino va a vantare, e noi abbiamo avuto anche debiti fuori bilancio di 200 – 300.000 euro, 400.000 euro. E qui significa esporre il bilancio

Comunale anche a uno scossone abbastanza forte. Noi abbiamo assunto nel passato debiti fuori bilancio in materia di questa portata. Allora, è giusto che un movimento rappresenti un sentore, un qualcosa, una convinzione che viene anche dalla gente e la porti in Consiglio Comunale. Dall'altro lato è anche giusto che una classe Dirigente che ha governato la città dica le proprie ragioni come sono state dette, ma io penso che a questo punto più che guardare al passato noi dobbiamo guardare il futuro, perché se andiamo a vedere le responsabilità dobbiamo dire pure che il Consiglio Comunale si fermava al ponte di Fratta. Noi non abbiamo avuto mai Autorità sovracomunali capaci di incidere a livello di Città Metropolitana, a livello di Regione, mai le abbiamo avute. Anzi, abbiamo avuto un Onorevole. Un Onorevole in zona che poteva fare interrogazioni ai Parlamentari e poteva bloccare, mettere sotto scacco tutto un territorio, però questo Onorevole, molto Onorevole ha fatto ben poco e non ha suscitato scandalo. Nessuno ha fatto un manifesto a dire "Scusate, Frattamaggiore c'ha un Deputato? È vero?". E dove sta questo Deputato? Ma la sopraelevata via Russo chi la deve fare? Il Sindaco di Frattamaggiore? Non la deve fare il Sindaco. Ma l'ospedale civile nuovo chi lo deve fare, il Sindaco di Frattamaggiore? Non penso. Una modifica di una norma urbanistica o una Legge una proposta di Legge, chi la deve fare, il Sindaco di Frattamaggiore o il Consigliere, l'Assessore, o la deve fare il Deputato? Allora perché non facciamo un manifesto contro questo Deputato, cinque anni cosa avete fatto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, abbassa un poco la voce che si sente lo stesso.

CONSIGLIERE AVETA – Chiedo scusa, ma ecco, dico andiamo a vedere bene le responsabilità. Qua non è che ci sta Macchiavelli e Ricciardini, stanno qua. Però scusate, noi siamo dei poveri Consiglieri di città con degli Assessori e un Sindaco cittadino che non hanno questi grandi poteri di bloccare i processi di qualificazione urbanistica Regionale, ma ci sono dei poteri veramente usurpati che non sono stati gestiti bene non suscitando scandalo, non suscitando scandalo. Io voglio vedere alla fine di questo mandato... Cioè, il mandato è finito perché grazie a Dio Mattarella ha fatto una cosa buona, ha mandato tutti a casa, no? È scappato di casa, è tornato a casa, ora non so come deve giustificare la presenza in casa. Adesso questa persona che si fa un resoconto, no? Dice ma io ho fatto quattro anni Montecitorio, cosa ho portato al mio paese? Lo devo ai cittadini. Perché non diciamo questo Onorevole che ha fatto per Fratta? Ha spostato qualche marciapiede? Ha spento qualche contatore della corrente? Ha ammazzato qualche blatta? Niente, non ha fatto niente. E nessuno ha detto lo scandalo. Ora comunque qua, stamattina c'è una burocrazia, c'è un'amministrazione Comunale, cioè persone alla meglio cercano di fare qualcosa, forse la fanno pure peggio. Vanno anche messi in discussione, d'accordo. Ma mettiamo in discussione tutto qua, perché se un sistema non funziona non è colpa del Sindaco, né la colpa del Consigliere. Se il sistema non funziona è perché il sistema non funziona. E chi ha più responsabilità le deve ammettere e noi dobbiamo andare dalle grandi

responsabilità fino a finire all'impiegato che non ti fa lo stato di famiglia. Ma lo stato di famiglia è l'ultima cosa, è l'ultima cosa che dobbiamo fare. È chiaro? Grazie a Dio Mattarella ha fatto questo Decreto, ha creato un poco di ordine, perché la politica è una cosa seria, va fatta attraverso una preparazione, si prepara la classe Dirigente tra i diversi Partiti che funzionano, che reclutano personale e formano il personale. Non è che il personale si forma, il chirurgo si forma, fa scuola in medicina, la fa già da medico e ammazza gli ammalati, poi impara sui cadaveri come si diceva una volta, no? Caro Sindaco, si imparavano sui cadaveri, no? Si ammazzava la gente e poi se li imparava. Gli egizi così hanno imparato. Pigliavano gli schiavi, li mettevano là e nascevano i chirurghi, è chiaro? Ma non si fa così. Allora, ecco, cominciamo a vedere che qua sono mancati i Partiti, è mancata l'organizzazione politica, è mancato tutto un sistema. Un sistema che per ragioni che poi tutti quanti, ognuno si fa la sua opinione, è andato giù e noi faticiamo a portarlo su. E allora noi se non andiamo al cuore del problema noi non faremo manco la villa che è prevista al piano regolatore a via Mazzini, non la faremo mai perché non avremmo mai i soldi per farla. La sovra elevata non la faremo mai, dovremmo aspettare un PNRR addirittura. Un PNRR e dobbiamo studiare pure come fare, perché dovrà essere proprietà del suolo, dobbiamo rispettare dei requisiti, dobbiamo adempiere a delle scadenze. Allora, cari amici miei, il problema è molto più complesso che il manifesto. Il manifesto è giusto che si faccia, perché la gente... Avete rappresentato la gente come vive, come sente, perché tutti questi tecnicismi la gente non riesce a capire, tutte queste

difficoltà non le capisce. Vede che la politica non funziona e dice è tutto una schifezza. Però ovviamente non è che vanno a studiare perché... Questo dovremmo farlo un poco noi tutti quanti insieme. Con la buona volontà mettiamoci insieme, ricostruiamo i Partiti, cominciamo a reclutare nuovo personale, formiamo il personale, formiamo i profili, i programmi. Facciamo capire alle persone qual è la parte giusta, allora vedremo che le cose andranno meglio e i piani casa fatti in certi laboratori, io direi un laboratorio tipo Wuhan, no? Questo è peggio del Covid, questo piano casa. È stato un nuovo Wuhan fatto da qualche parte, sarà scappato da qualche laboratorio questa cosa e ha creato un disastro, perché i disastri li ha portati questa cosa. Allora, che non avvengano più questi laboratori, che sia la politica a creare i laboratori mettendo i tecnici di partito a studiare, perché noi stiamo ancora campando sul piano regolatore, carenza dell'IMU fatto nel 2001 dai partiti. Se non ci fosse stato quello Frattamaggiore sarebbe stato un disastro completo. E sfido chiunque a parlare, cioè a dire qualcosa in contrario al ragionamento che ho fatto. Scusate la animosità, ma alla fine l'animosità serve perché io credo in questa cosa che sto dicendo. Le dico con passione, perché la politica è anche passione e dico anche per mettere le cose sul piano giusto, poi prendiamoci ognuno la responsabilità. Però chi ha più responsabilità deve rispondere di più. Chi ha meno responsabilità deve rispondere di meno. Chiuso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Pasquale Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, sarò brevissimo perché so che tu sei sempre pronto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, c'hai 10 minuti.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Stranamente non mi stai richiamando stasera. Vedo che sei poco distratto diciamo da questa... Ancora le bacchettate? Allora, in realtà io oltre i saluti, Sindaco, poca Giunta e colleghi Consiglieri, spettatori a casa, dicevo che non posso non condividere il pensiero di coloro i quali mi hanno preceduto dal punto di vista strettamente tecnico, perché non me ne volete, io non sono un tecnico ma come tale avete richiamato le norme, dicendo un po' le norme sono queste, forse Pellino si è pronunciato con qualcosa in più facendo qualche accenno ai condoni. Lì dovremmo poi aprire davvero la storia, o no Pellino? Aprire la storia e capire un attimino di chi è, e come e perché ha usufruito dei condoni. Tuttavia però con grande simpatia, amicizia e stima, perché ci confrontiamo quotidianamente, perché in quelle famose Commissioni bene o male ce lo diciamo. Però vi devo essere sincero, io ho preso una parte del manifesto, io ho letto attentamente, però mi è venuto un dubbio che fosse un manifesto vecchio, perché su una cosa dobbiamo riconoscere agli amici "Liberiamo Fratta", siete coerenti rispetto anche a quattro – cinque anni fa, perché i problemi erano quelli, li avete un'altra volta riproposti. Avete però dimenticato, cosa che io all'amico mio Gino lo dico spesso. Tu c'eri, poi sei andato, era meglio che rimanevi, ma no perché Angelica... Anzi, apprezzo di più...

CONSIGLIERE – Ma parliamo dei presenti.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Va bene, io non sto dicendo... Sto in streaming. Tanto a Gino lo dico sempre, quindi non è che oggi lo devo nascondere. Però una cosa che non comprendo e mi fa piacere e vorrei partecipare, quando dite nel manifesto invitiamo tutti i Consiglieri Comunali che condividono gli ideali di legalità, difesa dei beni comuni, trasparenza e a sostenere la nostra richiesta. Io sfido chiunque è seduto da questa parte, anche dall'altra parte che non vuole... Sono circa 5 chilometri quadri, un Parco urbano di 10 chilometri quadro. Non ho ancora... Sentite, vorrei approfondire la vostra proposta, una proposta su quelli che sono i temi che avete elencato. Di certo questa maggioranza, quelle precedenti perché io ne ho fatto parte, mi avete detto tra virgolette tu sei anche uno del passato. Benissimo. Il passato è storia, rappresenta il presente e il futuro. Faccio parte di quel passato che ha fatto la zona PIP, che oggi ci invidiano tutti e l'abbiamo portata avanti sicuramente con un regolamento molto giacobino in cui gli imprenditori e forse anche una classe politica all'epoca, di cui gran parte anche rappresentata quest'oggi, oggi rappresenta un vanto e sicuramente fanno a cazzotti per entrare anche in quel poco che è rimasto di quell'area PIP. Ce la invidiano tutti, perché ovviamente ci siamo tenuti stretti sulle altezze, sulle cose, potevamo fare meglio, peggio. Di certo però questa maggioranza di sicuro non sta qui a guardare, perché non mi è parso di capire, e non è che avete sposato con un altro manifesto l'azione che abbiamo fatto per quanto riguarda il Consorzio ASI. Anche lì noi abbiamo fatto un'azione politica... Sì, però io mi aspettavo un manifesto che diceva "Cari amici, anche noi vogliamo condividere questa

azione”, perché adesso non siete più gli amici dell’associazione. Adesso siete rappresentanti politici, affar nostro, in cui dice “Guarda, questi 14, 12, 13 Consiglieri Comunali quante ne siano di maggioranza”, perché noi non è che stiamo qui a guardare, perché questa maggioranza cogliendo in pieno, non lo so se dopo lo dirà il Sindaco, è chi adesso si ritrova con una zona D2, in cui anche lì nel minimo della possibilità che la Legge ci consente, perché anche lì, caro Sindaco, se dopo mi fai l’intervento e mi dici che metti il mare al posto della D2 credo che alziamo 24 mani e ci compriamo anche le scialuppe per arrivarci. Però sicuramente tu credo che dirai che un’azione politica è quella di limitare le altezze di questi benedetti capannoni e far sì che lì nasca qualcosa di... Pellino, industriale, o no? O artigianale, ma che non vada sicuramente ad ammazzare quella che è la cosa che tutti ci invidiano, ovvero il Corso di Frattamaggiore, le 900 attività commerciali, perché se poi... 1.000 attività commerciali prima cosa dicevo. Ma se lì poi dobbiamo far sì che il T di turno viene qui, ci disegno Titti e poi praticamente ci fa chiudere il Corso, sinceramente lì vengo a condividere se c’è una proposta. Allora, io dico sono pronto, almeno per quanto riguarda me personalmente, a parlare della proposta. Viabilità. Non mi è parso di capire che voi avete dato la soluzione alternativa. Io al Sindaco gli faccio una testa così. Nel PUC lui praticamente va a nominare un Ingegnere che sicuramente non è l’ultimo arrivato, poi vi dirà l’eventuale... Allora, dico ben venga porre il problema, ma quel manifesto andava bene quattro – cinque anni fa. Ti ho detto, ripeto, pensavo che fosse una rivisitazione, ma vedete le stesse cose...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Alle 19.53 registriamo la presenza di Teore Grimaldi.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Quindi io sono pronto ad ascoltare la proposta ed eventualmente condividerla, perché sugli ideali, sulla legalità ma chi è che non c'è? Chi è che non c'è? Sulle altre cose, cioè interrogiamoci come diceva Pasquale. Al di là dei numeri la proposta io non l'ho sentita... Fino adesso non l'ho ascoltata. È da due anni che state qua, avete detto le stesse cose che avete detto prima della campagna elettorale, prima ancora che eravate una Associazione. Tante volte mi ricordo di Facebook, e ci stanno sempre gli stessi post che dicevano là il Parco urbano. Benissimo amici, come espropriamo? I 17 milioni di euro per fare il Parco urbano sulla terra di Pezzullo dove li prendiamo? Chi ce li dà? Io li voglio sentire. Allora quello è il politichese, perché poi ci possiamo riempire la bocca, voglio l'area... Ma chi è che vuole la cementificazione? Io personalmente no. Io sto qui a controllare, a vigilare e l'azione politica l'ho fatta, l'abbiamo fatta, tentato di... Però mi aspettavo anche una reazione dall'altro lato. Non mi è parso di comprenderla. Vedete, c'è sempre tempo, sono... Presidente, mi dovete concedere altri due minuti, perché questo è un'aggiunta che volevo dire. Sarò brevissimo, perché in realtà è una tirata di orecchie che devo fare al Segretario Generale nella duplice veste, anche perché stasera l'Assessore Baratta non c'è. Tu sai, ho una certa predisposizione verso il contenzioso. Allora, avevo fatto...

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – Sei troppo esperto, quindi non posso sicuramente sposare la cosa. È un po' più affine a me. Ebbene, quella famosa interrogazione che ho fatto l'altra volta, sicuramente mi consentirà di dire la deroga di tempo che c'è stata, che fino adesso non ho avuto quella risposta, gradirei praticamente ampliarla, intesa come periodo di riferimento. Anziché gli ultimi 10 anni facciamo gli ultimi 15 anni e ci includiamo anche il Consorzio Cimiteriale, perché poi cambiando gli addendi la somma non cambia. Quindi a un certo punto può essere che cresce il volume della cosa. Anche qui poi vediamo se dovrà arrivare l'ennesima querela. Presidente, so che tu mi aiuterai anche in questa cosa. Volevo però chiedere, e chiedo al Segretario in maniera tale che si faccia carico nei confronti dell'Assessore Baratta, in quanto Assessore al contenzioso. Ebbene, ho scoperto, attenzione! Che c'è un'abitudine che sta prendendo. Dipendente per pensione e fai causa al Comune. Oppure prima di andare in pensione ha fatto una serie di cause. Purtroppo devo dire che anche stavolta l'Avvocatura è incappata... Abbiamo perso. Abbiamo perso ben quattro dipendenti, in fase successiva hanno fatto causa al Comune, noi ci dimettiamo 24.000 e 500 euro e 9.000 euro di Legale. Gradirei capire le motivazioni che ci hanno indotto. In genere se perdo la prima causa cerco di addivenire, visto che il Legale esterno era lo stesso ad un accordo. A una soluzione bonaria. Non è che faccio causa, parlo della questione CUC, parlo praticamente... Ah?

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – No, qualcuno è andato in pensione. Purtroppo qualcuno praticamente non c'è più. Parlo della Trombetta, di Camilla Capasso, Monica Alessandrino e Caterina Cuomo. Ebbene, gradirei a quella interrogazione capire le motivazioni che ci hanno indotto praticamente a susseguire una serie di sconfitte quando potevamo addivenire a una soluzione bonaria e soprattutto fare... Fuori luogo il dipendente fa causa al Comune per vedersi riconoscere quello che realmente aspetta, e soprattutto se la prima causa la perdiamo cerchiamo di addivenire ad un accordo. Non è che portiamo un debito fuori bilancio, apriremo poi dopo l'ennesimo capitolo su questa vicenda e 9.000 euro di spese legali. Mi sposto, Segretario. Consorzio Cimiteriale, anche in questo caso dipendente Comunale, dipendente del Consorzio con una semplice nota datata 2017 ci chiedeva di completare un incarico che noi avevamo conferito. Abbiamo deciso anche in quella data di fare causa. Ebbene, riferisco al dipendente Elena Tuccillo, no quella là. Elena Tuccillo, praticamente che abbiamo perso anche in tal caso, sempre con quel famoso studio che non è vero, è uno studio per tutte le stagioni. Non c'è uno straccio di curriculum, va bene per fare il fallimentare, va bene per fare il lavoro, va bene per fare tutto. Anche in questo caso, caro Segretario, da informazioni sommarie gradirei capire se fosse così. Praticamente manca la convenzione di incarico. Impegniamo, praticamente risarciamo la Dottoressa Tuccillo di 27.000 euro, paghiamo il Legale 28.000 euro. Detto ciò, poi se qualcuno mi vuole smentire siamo qui ad ascoltare. Allora Segretario, chiedo scusa, a quella interrogazione gradirei avere una relazione sul metodo e

capire le motivazioni che ci hanno indotto all'ennesima battaglia sterile, e speriamo che la Dottoressa Tuccillo non ci faccia appello, perché almeno per quanto ho letto la sentenza c'è anche qualche margine di farlo. Quindi cerchiamo di addivenire la qualità di Segretario a quella che è una composizione eventualmente bonaria. Ovviamente sull'argomento poi mi riserverò eventualmente, se qualora ci fossero i presupposti, ma penso che ogni debito fuori bilancio va sempre e comunque alla Corte dei Conti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Pasquale. La parola ad Argentiere.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Sì, Presidente. Sarò brevissima. Giusto in replica ai colleghi di maggioranza e ti preannuncio che dopo farò un'altra interrogazione. Allora, in risposta a quello che ho sentito, prima dell'intervento di Pasquale, di Pasquale Del Prete stavo proprio dicendo è una posizione della maggioranza o è una posizione dei tecnici rispetto a questo manifesto? Diciamo che il tuo intervento ha sgombrato un po' il mio dubbio, quindi suppongo che sia una posizione da parte dell'intera maggioranza. Mi farebbe piacere ricevere... Accetto le risposte, anche... Come dire, la possibilità di aprire anche delle Commissioni Consiliari ad hoc su queste tematiche, così da erudirci in maniera approfondita. Ho sempre un po' di brivido quando sento parole come demagogia, come populino, come politica urlata, perché non mi risulta che qui ci siano persone, una parte politica che urla, ma che scriva e chieda delle cose, quindi rispetto a questo un poco gli animi sono agitati forse un po' da tutti quanti gli

altri. Quindi un po' per dirla... Cioè, quando tu dici la facciamo fuori dal vaso, considera a pensare che noi la facciamo un po' dentro le urna, perché ci facciamo veramente portavoce di quello che dicono i nostri cittadini. E anche sulla questione della D2, di quello che abbiamo approfondito, poi io aspetto anche le risposte sugli altri punti, su piscina Comunale e di via Vergara e anche su Villa Laura, che non mi sembra che sia stata accennata o fatto riferimento a questo manifesto. Quindi se direttamente quando parlavi del... Due domande, giusto per capire, perché poi sono state dette tante cose, poi l'animosità di Aveta mi ha un po' distratto. Quando il Consigliere Pellino parlava di piani particolareggiati, ma intendeva nel centro storico dei 92 Comuni di Napoli? Perché nel caso specifico mi risulta, ma proprio già da una ricerca veloce che è circumsollazione di Scampia abbia questo piano. Poi avremmo modo di vederla insieme in seconda Commissione. È veramente proprio una ricerca veloce. E poi soprattutto in risposta a Pasquale Del Prete quando... Vi giro le cose. Avremmo modo di approfondire. Quando poi il Consigliere Del Prete Pasquale fa riferimento al fatto che non si aspettava... Cioè, si aspettava che da parte nostra ci fosse, come dire, appoggio all'iniziativa e alla richiesta. Ma quando, dove e come avete socializzato a questa minoranza e condiviso il tema. Non c'è stata occasione nemmeno di dire sì, no, di portare un nostro contributo. Quindi che ora ci venite ad accusare di non aver preso parte o di... Generalmente se condividiamo lo stesso Palazzo non penso che voi vi aspettate un applauso da parte nostra, né come voi ve lo aspettate da parte nostra, ma c'è condivisione, ci vediamo tutti i

giorni sulla Casa Comunale e quindi ne parliamo. E magari, perché no? Avreste avuto anche... Magari a 14 firme ci arrivavate veramente, visto che alla fine poi ne avete firmato in 12 e non 14 come diceva l'Articolo da cui abbiamo appreso la notizia. E poi giusto per concludere. Rispetto all'invito mi faceva piacere l'attenzione attenta del Consigliere che citava la parte finale rispetto anche a delle proposte o a dei processi, come dire, di partecipazione e di coinvolgimento che potremmo costruire insieme. E magari, perché no? Riprendere anche un po' delle interrogazioni fatte in passato anche dall'animoso Consigliere Aveta, no? Mi viene in mente un protocollo fatto nel 2020 con oggetto proprio richiesta atti del 30 giugno 2020, dove ci sono alcuni Consiglieri che sono ancora tutt'ora in carica. E va bene, avremmo modo rispetto ad una concessione... Alla cosiddetta di un permesso a costruire riferito alla cosiddetta zona D2. Quindi perché no? Perché non partire già da chi ci ha preceduto e ha fatto richiesta di informazioni e fare Commissioni ad hoc su questo. Grazie. Presidente, le ricordo che dopo devo fare un'altra cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Argentiere, se Lei vuole continuare a fare l'interrogazione sì.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – E allora poi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se poi introduciamo il secondo punto non lo possiamo fare più.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Okay, okay. Allora, approfitto. Anche perché è rivolto a te, soprattutto a te. Cioè... No, mi sono lasciata un po', come dire,

andare dall'aspetto recitativo di chi mi ha preceduto, no? Oggi vengo con un po' il cuore triste per la morte di Casa Grande. Chi mi conosce sa l'amore che io ho per il Teatro, quindi insomma... Continuo soprattutto su questa Scia, anche perché vogliamo segnalare al Civico Consesso che si continua a protrarre in una pessima e antidemocratica abitudine che è quella di non rispondere o in caso di risposta con notevole ritardo alle richieste fatte agli uffici tecnici dai Consiglieri Comunali nell'esercizio delle loro funzioni. In particolare quelle rivolte alla Dirigenza del terzo settore. È andato via. Okay. Approfittiamo, quindi, di questa adunanza per chiedere al Presidente del Consiglio, il Presidente di tutto il Consiglio Comunale di adoperarsi affinché ci venga data una risposta sull'ultima richiesta protocollata nel marzo di quest'anno, quindi nel marzo ultimo scorso, se ha modo, insomma, di segnalarlo anche con protocollo 4879 su una richiesta di informazioni sul patrimonio di proprietà dell'Ente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un po' di silenzio, Signori.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Va bene. Io in maniera educata ho ascoltato chi mi ha preceduto, non è sempre così. Quindi tale questione, al di là dello specifico problema pone dei seri problemi politici, ovviamente riguardando la funzione da parte della politica di minoranza, di indirizzo e di controllo, che ovviamente si dovrebbe esercitare sulla Dirigenza tecnica. E invece sembra soggiacere sui tempi senza intervenire nelle risposte, a volte paventando proprio delle vere e proprie omissioni. Quindi chiediamo, ti chiediamo Presidente, non solo di adoperarti affinché ci venga data risposta del protocollo che ho visto che

diligentemente hai segnato, e ti ringrazio. Anche ti faremo nota, approfittiamo del Civico Consesso anche di un'ultima interrogazione. E in tal caso, se anche questa volta non riceveremo risposta, di verificare se questo comportamento ritardatario omissivo abbia anche delle conseguenze poi sulla premialità dei Dirigenti. E l'interrogazione protocollata proprio in data odierna, è un'interrogazione a risposta scritta, approfitto dell'occasione solo per portare a conoscenza del Civico Consesso, dove noi chiediamo di sapere sul territorio cittadino quante attività industriali del territorio abbiano subito variazioni di destinazione e quante di queste in attività commerciali. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mi dai il protocollo di questa.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Questa è F03 del 27 luglio 2022.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Okay, grazie.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Grazie a voi, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al capo dell'amministrazione. Tu vuoi parlare?

CONSIGLIERE RUSSO – Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Okay. La parola a Francesco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Il Presidente mi distrae, quindi non... Buonasera caro Presidente, Sindaco, Assessori in Sala.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pubblico a casa.

CONSIGLIERE RUSSO – Anzi, ai pochi Assessori in Sala, pochi ma buoni. Pubblico a casa. In realtà, io volevo far notare al Presidente del Consiglio Comunale, che un Consiglio Comunale convocato alle 17.00, iniziato qualche ora dopo è opportuno che il Presidente dia atto voglio dire al senso di maturità e di responsabilità dell'opposizione, perché qualche problema di numero c'era per motivi legittimi, anche di lavoro e quant'altro. Ebbene, siamo stati qua senza fare atti di ostruzionismo, uscire, entrare e quant'altro, far perdere altro tempo. Quindi un senso di responsabilità da parte di tutti, diciamo di minoranza, dell'opposizione per far svolgere questo Consiglio Comunale regolarmente. Insomma la data del tuo appello. E quindi questo era a mio avviso importante. Un atto politico da far notare. Poi un'altra cosa che volevo dire, e questo mi rivolgo al Segretario a cui faccio i miei auguri affettuosi per i suoi 50 anni compiuti qualche giorno fa, quindi adesso inizia la vita, caro Segretario. Augurio personale credo ovviamente di tutti gli amici, che abbiamo ancora un'interrogazione in sospeso sul Consorzio Cimiteriale. Voglio dire a proposito del fabbisogno del personale, insomma se il Presidente del Consiglio di amministrazione vuole andare avanti su quella delibera, perché non ho visto né un annullamento della delibera, né una revoca, né tanto meno una risposta nel senso che il CDA vuole andare avanti nel fabbisogno del personale, quantunque siano praticamente sforati tutte le Leggi e ovviamente la parte economica. Il Consorzio abbia più del 53% di sforamento e quindi fino al 2025 non potrebbe fare nessun atto assunzionale, però a me sembra ma, mi riferiscono anche i colleghi Rossi e ovviamente il collega Di

Marzo Domenico che non sia arrivata nessuna risposta da parte del Presidente del CDA del Cimitero. Quindi questo ci tenevo a dire. Dicevo praticamente assistevo a una bella discussione qualche minuto, qualche fa. Che il buon Rosi, Francesco Rosi 1963 le mani sulla città credo che il poverino si stia girando sulla tomba. Io stesso pure ne ho avuto qualche manifesto là e portavo il segno praticamente dell'intervento che faceva l'Architetto Pellino. Enzo, giustamente di riproporre gli argomenti, perché poi in realtà l'urbanistica ha anche un modo di vedere, a volte anche interpretabile, come diceva l'Avvocato Abbamonte buonanima, il buono Giuseppe diceva il Diritto urbanistico ha la stessa elasticità della pelle, no? Voglio dire come la tiri così assume la forma fino a un certo punto dell'elasticità, e così è. È un diritto di per se abbastanza interpretabile, e gli Architetti, Ingegneri, credo più di me sanno che cosa significa, tant'è che quando si rilascia una concessione la frase, come dire, sintomatica salvo diritto dei terzi. Questo terzo voglio dire chi è. Insomma un po' come il totale della barzioletta dei Carabinieri, no? Dice ma chi è questo totale? Che dice allora c'è questo terzo che compare sempre. Comunque questo è, così infatti poi rimane sempre materia, tant'è che fortunatamente dei cinque e più Bassanini hanno lasciato in capo alla politica due cose importanti, la parte economica e ovviamente la parte urbanistica al Consiglio Comunale, proprio perché la politica deve comunque dire la sua su queste materie. E quindi la discussione era anche oggettivamente diciamo valida. Certamente è una discussione più valida di quella che ho letto, io non vado più sui social in maniera così frequente come prima. Se i tifosi di Titti si e Titti no, per

me sono tifosi di gatto Silvestre che "*abbusca*" sempre poverino, quindi sono tifoso di gatto Silvestre, non di Titti. Però almeno, voglio dire qui, in questa sede diciamo le cose si dicono con nome e cognome, no? Voglio dire. Là invece i social se è bello Titti giallo o Titti rosso o Titti la giostra, Titti con la giostra. Voglio dire, diciamo su questa discussione che un po' ci nascondiamo dietro a queste foglie di fico, poi per lo più disegnato non sul patrimonio Comunale, sul patrimonio Regionale. Quindi voglio dire, insomma anche perché l'asse mediano, l'asse di supporto è di proprietà della Regione, è di gestione diciamo di altri Enti, dell'area Metropolitana, dell'Anas e quant'altro. Quindi voglio dire c'è anche una incompetenza diciamo sul suolo, però preferivo praticamente che dietro a quel Titti usciva veramente non gatto Silvestro ma la tigre di Mompracem. Invece non è uscito né gatto Silvestro né la tigre di Mompracem. Detto questo, perché poi le cose si devono veramente... Insomma io veramente non sono tifoso di Titti e di gatto Silvestre, ma se c'è l'idea che voglio dire... Insomma sulla zona D2 debba essere fatta una certa politica la si dica in maniera anche a volte con termini non di vigliaccheria politica, diciamo usando il povero Titti, ma dicendo voglio dire le cose come devono essere fatte. Prima dicevo addirittura qualcuno aveva pigliato le concessioni che sono state date là voglio dire, poi si discute. Un po' come questa amministrazione che, insomma, giustamente nel 2015 o giù di lì ebbe a mio avviso l'ardire, perché tale è, di trasformare l'area PIP non solo di un'area... Diciamo modificare il regolamento, ma quello è un fatto per me discutibile, però forse col senno del poi probabilmente, politicamente è stata un'ottima indicazione

politica che all'epoca a me la Regione vietava, cioè di trasformarla anche in una zona di servizio, non solo una zona produttiva ma una zona di servizio. Quindi è stata una scelta politica. Allora, ovviamente anche sull'altra parte, come ricordava qualcuno, forse se non sbaglio Pasquale Del Prete, oggi che c'è la piena volontà politica di entrare nel merito della zona D2, per far sì che la zona D2 diventi come un gioiellino come la zona D1, come la zona PIP, perché voglio dire non entrare in maniera legittima in queste discussioni. E allora, vedo un po' il timore, il nascondersi, la parola di dire o non dire, di essere praticamente il Difensore oppure l'attaccante di turno. E questa cosa a mio avviso non va bene, anche perché abbiamo la legittimazione come ricordava Pasquale, politica, Pasquale Aveta politica, di ragionare anche su quel tema. E quindi veramente direi di aprire la discussione politica, perché poi si possono intrufolare, si intrufola qualcuno nella discussione, fa il mediatore e paradossalmente, caro D'Ambrosio, normalmente chi fa, per la meglio parte, ma dal punto di vista negativo. Qua invece chi fa, forse la parte più buona. Voglio dire questa cosa non va bene, diciamo da questa situazione.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – No, è lui che normalmente si mette sempre in mezzo, fa le mazzate. Ma invece è un fatto positivo. Quindi glielo sto ricordando. Lui è diciamo è un francescano, è un difensore, non francescano francescano, francescano nel senso teologico. Era un francescano, poi è diventato diciamo un Carmelitano scalzo, un Carmelitano scalzo, un trappista. Quindi voglio dire

questo è opportuno che si entri nel merito. Poi io voglio dire al co Assessore al contenzioso. Hai tolto il posto a Pasquale Del Prete. Forse sarà la vicinanza. Franco Del Prete qua è Assessore e l'ho tolto, perché Felice è superiore a Franco, quindi non sarò più nominato, ma è qua l'Assessore al contenzioso che ormai da più sedute di questo Consiglio Comunale ti interessi in maniera brillante della problematica del contenzioso. Noi come Consiglieri abbiamo chiesto l'incartamento diciamo della discussione, l'accesso agli atti l'altra volta perché... Ora sei stato più chiaro, nomi, cognomi, l'altra volta no. Quindi voglio dire abbiamo chiesto...

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – No, il fatto del ritiro, non ritiro diciamo di un privato, poi si è ritirato, ha avuto di più. Però hai citato cose abbastanza anonime, senza nomi e cognomi, cioè solo un numero di delibera, allora io ti direi che cosa rappresenta. Noi l'abbiamo chiesto, però dobbiamo aspettare i famosi 30 giorni per avere risposta di quel contenzioso, di che cosa si sta parlando. Ora sei stato più chiaro in questi contenziosi, insomma chi è, chi non è, quant'altro e roba varia. Allora, personalmente io dico una cosa. Fortunatamente nel 2005 ci fu una sentenza epocale della sentenza di Cassazione a Sezioni Unite, dove fondamentalmente prima gli incarichi come tu ricorderai si davano in Giunta, no? C'era praticamente... Adesso la Cassazione a Sezioni Unite decise nel 2005 – 2006 o giù di lì, ora non mi ricordo bene la sentenza, che il Sindaco ovviamente come è giusto che sia dà praticamente gli incarichi anche agli Avvocati esterni.

Allora, delle due l'una. Voglio dire o mi viene il dubbio che il Sindaco non sceglie bene gli Avvocati a cui affidare gli incarichi, ora siano essi personali, non personali, lavoro o altro. Oppure voglio dire effettivamente sono dei contenziosi particolarmente complicati dove interferiscono tutta una serie di fattori che alla fine o perché voglio dire è opportuno ritirarsi da quel contenzioso, o perché voglio dire... Diciamo probabilmente il contenzioso non doveva proprio iniziare, come dici tu vede sempre il Comune soccombente, almeno da quello che hai detto. Allora, ovviamente il mio appello è quello al capo dell'amministrazione, al Sindaco di scegliere meglio quando conferisce un incarico direttamente lui. Oppure di convocare questi professionisti e capire che cosa effettivamente c'è sotto. Noi appena..? Come?

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – È l'Avvocatura interna. Appena ci arriveranno le carte, quella tua prima interrogazione, ora ne facciamo un'altra su questo, però dobbiamo aspettare sempre settembre, ottobre, giù di lì, quindi andiamo sempre due – tre mesi indietro rispetto a te, però la prossima volta che fai qualche interrogazione di essere un po' più chiari, in modo tale che eviti di fare delle richieste ovviamente agli atti di questa materia. E poi voglio dire... Io lo voglio dire anche alle amiche Argentiere e Ambrico. Non è mai una bella cosa uscire con dei manifesti fondamentalmente anche a volte poco gentili dal punto di vista politico. Cioè, l'opposizione la si fa senza problemi come è giusto che la si debba fare. Però io proporrei sempre quello che voglio fare rispetto a quello che

l'amministrazione non ha fatto, perché poi ognuno di noi, perché in politica c'è la continuità amministrativa. Allora, io personalmente mi sento chiamato in carica per i 10 anni di Sindacato e certamente non voglio fare né un intervento, ma perché voglio (inc.) la cosa, oppure o io mi insediai e dovevo fare interventi violenti contro i Commissari Prefettizi o contro... Voglio dire sono cose che fondamentalmente... Io mi concentrerei più a dire che cosa io voglio fare sui rifiuti, che cosa voglio fare sull'urbanistica. Per esempio io ho detto molte volte al capogruppo del Partito Democratico diciamo di fare un incontro con il redattore del piano regolatore, che io non conosco manco fisicamente. Non so se è uomo, donna o transgender. Non lo conosco. Voglio dire avrei il piacere di conoscerlo almeno fisicamente, cioè che almeno fra 50 anni potrò dire in mezzo alla strada è stato il nostro benefattore urbanistico. Non so se gli altri sono poco frequentatori della Casa Comunale, però io personalmente non lo conosco. Quindi faccio di nuovo un appello all'Architetto Gervasio, il capogruppo del Partito Democratico, Presidente del...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Dottore vai alle conclusioni.

CONSIGLIERE RUSSO – Di fare un incontro. Questo ovviamente vale anche per... Sicuramente per il Sindaco, almeno per dare un nostro contributo. Sì Presidente, e concludo. Concludo perché dico è opportuno diciamo riportare la discussione politica in un alveo di serenità e di tranquillità. Non ci facciamo prendere né dall'agone e né dallo scimmiettare voglio dire i tensori politici che probabilmente da Roma subiamo gli influssi, ognuno di noi si sente del...

Diciamo tranne l'amico Pasquale Del Prete, che è il Vice di Calenda, però noi siamo umili Consiglieri Comunali di una Provincia a Nord di Napoli. Siamo ancora niente. Quindi voglio dire non scimmiottiamo, voglio dire queste... Non lasciamo praticamente... Anche perché l'ho detto più volte che la possibilità al di là... Non sono contento, Pasquale, quello che tu dici, disapprovo che il Governo Draghi sia andato via. Questo mi dispiace che lo dica tu che sei una persona...

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – No, dico ma la tralascia un po' le Camere voglio dire...

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Ma io non sono contento, perché io sono per la Democrazia rappresentativa, quindi avrei preferito al di là di Draghi, non Draghi, questa Legislatura andasse fino a marzo del 2023 o giù di lì, anche perché c'è un'occasione unica, come ho detto l'altra volta astenendomi al bilancio di previsione, che c'è un'occasione importante. Cioè, sfruttare 150 miliardi di euro che vengono dall'Europa per mandare praticamente un signore che si chiama Mario Draghi a casa, credo che praticamente... Insomma non voglio usare eufemismi perché sarei troppo volgare se dicessi che cosa abbiamo fatto, però voglio dire sarebbe incredibile. Quindi io non sono assolutamente della tua idea, però voglio dire così è successo, quindi rispettiamo anche questo momento democratico. E concludo, Presidente, dicendo la prossima volta di essere un po' più puntuali, perché io devo lasciare un po'... Ma non perché.., tu lo sai, anzi io

sono tutto tranne che puntuale. Però se tu mi dici una cosa voglio dire io vengo. E personalmente di rispettare un po' più gli orari. Per me se lo devi fare alle 17.00 è alle 17.00, se lo devi fare alle 19.00 alle 19.00. Cioè non mi dire alle 17.00 e mi fai arrivare alle 18.00 qui, in Consiglio Comunale, e poi ovviamente si crea qualche piccolo equivoco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. Volevo dirti che la prossima volta saremo più precisi, la prima cosa. E quello che hai detto in premessa, abbiamo demandato al capo dell'amministrazione, che è un intervento politico per avere iniziato la seduta a 12 anziché di 13. La parola a Pasquale Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, ruberò proprio davvero due secondi. Era giusto per dare un'opportuna...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, la premessa che ha fatto il Dottore Francesco Russo che abbiamo iniziato la seduta in 12 anziché di 13. Questo era. Prego, Pasquale.

CONSIGLIERE DEL PRETE – No, volevo fare giusto qualche precisazione che Francesco giustamente faceva qualche giusto riferimento. È un dato politico, porti bene a Calenda, perché da quando lo stai scimmiettando, io non sono il vice di Calenda, ma da quando... L'altra volta hai detto il 2%, ora i sondaggi lo danno al 6. Se continui, poi dico non ti allargare tanto, perché poi saremmo costretti ad essere molto probabilmente alleati visto che hai sospeso... La pena ormai è

passata, quindi probabilmente ci ritroveremo di nuovo insieme. Detto ciò, quindi portiamo bene ad entrambi. Io, ahimè, mi auguro che il tuo augurio di essere il Vice di Calenda sicuramente farò bene a tutti, ve lo dico sin d'ora, non dimenticherò nessuno. Detto ciò...

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – E l'augurio è per entrambi. Ormai hai finito la... È passato, la pena è sospesa. Sicuramente ti ritroveremo da questa...

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – No, tu pare che stai con il PD, non lo so.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – E allora scusami, qual è il problema?

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – Ho colto il tuo senso ironico, adesso devi cogliere anche il mio senso ironico. Andiamo avanti. Ti volevo dire tu mi dicevi praticamente fai riferimento a nome e cognome. Io faccio riferimento agli atti pubblici, quindi li trovi tranquillamente sull'Albo Pretorio, nomi, cognomi, così come li...

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – Ah?

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – E io quello c’ho, io quello c’ho. Perciò ti sto dicendo. Non è che me lo sono inventato. Io mi rifaccio a quello, non ho altre storie.

(Blocco audio)

SINDACO – Cari Consiglieri, caro pubblico, Dirigenti, Segretario, Assessori, pubblico a casa come mi suggerisce il Presidente del Consiglio. Buenasera a tutti. Non vi nascondo che quando ho letto il titolo del manifesto “Le mani sulla città” sono subito corso, mi sono fermato a leggerlo, no? Perché conoscendo il film come diceva Francesco e sapendo che nella maggior parte dei casi viene utilizzato per denigrare la parte politica, ho detto chissà cosa leggerò e quali nefandezze di questa amministrazione io leggerò. Purtroppo sono rimasto deluso, perché il manifesto che ho letto e che è stato affisso in questi giorni nella città è soltanto un manifesto propagantistico che a mio parere, ma voglio dire l’hanno detto bene tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, contiene una enormità di errori e di notizie inesatte. E prendendo diciamo l’invito della Consiglieria Ambrico di parlare chiaro a chi ci ascolta per far capire cercherò in pochissimo tempo e con pochissime parole di spiegare quali sono questi errori. E parto proprio dal manifesto. Frattamaggiore è sporca, lo spazzamento è scarso e inesistente, l’Isola Ecologica non funziona, eppure si prospetta una proroga del contratto. A Frattamaggiore la raccolta differenziata è arrivata quasi al 65%. Già questo dato dice che tutto sommato la raccolta funziona. Certo c’è da migliorare, tant’è che i nostri uffici quotidianamente insieme alla Polizia locale e anche alle Guardie

Ambientali monitorano il territorio, elevano verbali e contestano alla ditta quando c'è qualcosa che non è stato fatto. Spiego giusto per dare qualche esempio. Quando c'è un'inadempienza della ditta viene avviato il procedimento, si va l'avvio del procedimento alla ditta contestando quello che non è stato fatto e dicendo anche le sanzioni che saranno applicate. Se la ditta, ma questo è da regolamento, eh! Non lo dico io. Entro un tot di tempo provvede... È il regolamento purtroppo. Provvede a sistemare il procedimento viene annullato. Tutto questo dicevo è da contratto. E a proposito di contratto la gara di appalto è stata già avviata con le procedure propedeutiche sulla centrale di committenza di Asmecom. Quindi anche il fatto che non è stata avviata la gara ma che si dovrà ricorrere alle proroghe non è vero. Ultima precisazione riguarda l'avvio della gara. Non può essere avviata tre anni prima. Per Legge deve essere fatta entro i 6 mesi precedenti la scadenza. Quindi siamo esattamente in tempo per poter... Entro 6 mesi significa che se è stata avviata adesso siamo nei 6 mesi in cui noi dobbiamo indire la nuova gara, nei 6 mesi precedenti, antecedenti alla scadenza. Questa è la Legge che lo dice, non lo dico io. Stessa cosa per quanto riguarda l'Isola Ecologica, che a noi risulta grandi lamentale da parte dei cittadini, non ci sono, ma essendo l'Isola Ecologica, comunque essendo stata data in gestione alla ditta qualora riscontriamo o i nostri uffici riscontrano delle inadempienze sarà avviato il procedimento nei confronti della ditta e quindi saranno poi sanzionate se non risolvono la problematica. Tema ambiente. La cementificazione della città prosegue inarrestabile divorando gli ultimi residui di spazio libero. Io non faccio

il tecnico, quindi non entro nelle disquisizioni tecniche, però voglio dire che il nostro piano regolatore prevede l'inedificabilità dei lotti liberi e la possibilità di abbattimento e ricostruzione a parità di volume, e in zona A, quindi nel vecchio centro storico anche a parità di superficie. Quindi voglio dire anche questa mi pare che sia una inesattezza del manifesto...

Fuori microfono

SINDACO – No, però non mi devi... Sì, poi intervengo anche su questo, non ti preoccupare. Zona D2 la grande area verde a ridosso di via Siepe Nuova avrebbe dovuto ospitare un grande Parco urbano. Penso tutti quanti l'avete detto. Io non so dove sono state prese queste notizie. La zona D2 è sempre stata zona D2 che io ricordi. Ricordo che la zona D2 è una zona artigianale industriale. Il piano regolatore e il piano di attuazione prevedono zone di insediamento artigianale, e le urbanizzazioni sono state realizzate proprio per dare slancio alle attività che si sarebbero dovuto insediare. Circa la speculazione sulla compravendita dei terreni che pure avete detto, l'Ente non ha nessuna voce in capitolo, anzi la Costituzione stabilisce il libero mercato. Faccio una battuta. Se volevamo cambiare i prezzi ci dovevamo trasferire in Cina oppure in Russia, così avremmo potuto incidere diciamo sui privati e decidere che cosa avrebbero potuto fare i privati. Viabilità. In assenza di un serio piano della mobilità i 5 chilometri quadrati del territorio cittadino sono soffocati ogni giorno dal traffico. Forse sfugge a voi Consiglieri, che siete ormai da due anni come un po' hanno ricordato tutti, che è stato affidato a Frattamaggiore la redazione del piano traffico e anche del PUMS, del piano

urbano della mobilità sostenibile anche se non dovuto in un Comune come Frattamaggiore, ad un Professore, il Professore Agostino Nuzzolo, sul quale credo non si possa dire niente essendo un Professore riconosciuto di fama non soltanto campana ma anche italiana ed internazionale. Quindi abbiamo dato delle linee direttive precise che vengono dall'idea della nostra amministrazione come la pedonalizzazione del Corso Durante, oppure di rendere quanto più fruibile ai cittadini che ai ciclo amatori la nostra città. Quello che però non è letto nel manifesto è che il gruppo "Liberiamo Fratta" non ha votato un bilancio dove erano stati stanziati dei soldi per la mobilità sostenibile. Abbiamo appostato dei soldi per premiare chi utilizza la bicicletta per andare a scuola, andare a lavoro o andare a fare compere piuttosto che utilizzare l'automobile, e dove sono stati stanziati 2 milioni di euro per aumentare la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. Questo nel manifesto non l'ho letto, mentre ho letto che non è stato fatto un piano traffico, quindi un'altra inesattezza. Per i Comuni abbiamo più volte denunciato la gestione di Villa Laura. Mi pare che all'epoca... Ci manca un pezzo, perché nel passato manifesto denunciavate anche l'affidamento della Villa Comunale. Io vedo spesso molti di voi nella Villa Comunale, quindi credo che quell'idea di affidamento e di gestione, tra l'altro presa anche dal Comune. Ho letto che a breve partirà un bando per la gestione della Villa Comunale. È un'idea vincente vedere tante persone nella Villa Comunale mi certifica che questa idea è stata vincente. Quindi non ho capito che cosa avete denunciato. Cioè che gli uffici hanno fatto una procedura illegittima o che cosa? Certo, Villa Laura piace a tutti.

È stato fatto un bando pubblico, hanno partecipato, hanno partecipato dei soggetti, è stata fatta una comparazione delle offerte, ha vinto ed è stata aggiudicata. Quindi di che cosa stiamo parlando non l'abbiamo capito. Ritorno ai Tir, ritorno ai Tir. Il Comune ha emanato delle ordinanze, ha anche fatto delle disposizioni del traffico, sta aspettando l'autorizzazione del Ministero per attuare la ZTL in quella zona, quindi tutti i Tir che passano sono trasgressori della Legge. Punto. E già adesso sono trasgressori. E quindi? Quindi? Diciamo la... Qual è la vostra proposta? Che il Sindaco si mette davanti e no, o che cosa? I Vigili quando possono, la Polizia locale, gli Agenti, anche in numero minimo quando possono vanno in zona, aspettiamo che si concretizzi la ZTL per diciamo fornire un supporto tecnico e meccanico agli Agenti di Polizia locale, come aspettiamo che con il bilancio e con l'approvazione del piano della performance possa finalmente venire in questo Comune nuove forze nel Comando di Polizia locale, che sicuramente ci aiuteranno a risolvere questo problema e aiuteranno i cittadini a vivere meglio. Però lo ricordo. Non è che il Comune o l'amministrazione ha annullato le ordinanze. Le ordinanze ci sono, sono valide. Se c'è il trasgressore, il trasgressore quando viene colto in fragranza di reato viene assolutamente sanzionato. Ci tengo alla piscina Comunale. Il Comune non ha fatto altro che seguire la Legge, cioè di togliere l'affidamento ad una ditta che era stata colpita, interdittiva antimafia. Il Comune ha avviato anche una manifestazione esplorativa per dare una nuova gestione della Villa. Se purtroppo al momento non ci sono soggetti interessati alla gestione il Comune, devo dirlo, né per fondi né per

personale può in questo momento gestire in House la piscina Comunale. A breve bandiremo un nuovo avviso, sperando che qualcuno partecipi e che si possa finalmente dare un servizio su cui tutti crediamo, cioè quello della piscina Comunale. A proposito di cementificazione, Consigliera Angelica Argentiere, perché credo che non era nel manifesto, ma ho visto che viene pubblicato il rapporto dell'ISPRA dove Frattamaggiore insieme a Frattaminore e ad altri Comuni risulta tra i Comuni più cementificati del...

Fuori microfono

SINDACO – Sì sì, 68% credo. Allora, questo però me lo sono segnato perché non facendo il tecnico. La cementificazione del territorio indica una percentuale che fa riferimento ai dati storici derivanti dal contesto urbano esistente. Questo sempre per chi ci ascolta e che non è tecnico come chi ci ha preceduto. Quindi cementificazione del territorio non significa area cementificata, ma significa un'area urbanizzata con insediamenti antropici, realizzata anche con costruzioni in muratura di tufo. Cioè, il vecchio centro storico del Comune di Frattamaggiore. E il valore è estratto da dati derivanti dalle zonizzazioni dei piani urbanistici vigenti ed approvati, il piano regolatore del 2000 e dei piani attuativi. Quindi sono anche incluse le zone urbanizzate della zona ASI, la zona PIP, la zona D2, gli insediamenti industriali esistenti come la Mec Dab e la Sasa. Lo sviluppo delle aree industriali però di cui parlavo un attimo fa ha incrementato – questi invece sono dati che mi sono andato a prendere, soltanto di pochi punti di percentuale il valore rispetto al valore come diceva anche il Consigliere Pellino e il Consigliere

Pezzullo della fine degli anni '80, il dato degli anni '80, periodo in cui c'è stata la vera speculazione edilizia sul territorio, perché venivano costruiti edifici anche con un indice di 10 metri cubi su metro quadro. Non c'erano parcheggi Comunali e nelle strade non del centro storico venivano fatte anche di dimensioni inferiori a 4 metri. Vi ricordo che attualmente tutti i permessi di costruire rilasciati vengono rilasciati con un indice massimo di 5, quindi la metà, e che vengono rilasciati parcheggi per un metro quadro ogni 10 metri cubi di costruito. Capirete bene che tutto quello che è stato scritto nel manifesto non corrisponde al vero. Allora, io prendo la domanda che Lei, cara Consigliera Ambrico ha fatto nel suo intervento, e concludo. Allora, che cosa può fare un Consigliere Comunale? Non come il Consigliere Nottola delle mani della città, ma dire semplicemente la verità. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie.

CONSIGLIERE AMBRICO – Posso dire solo una cosa? Brevissimamente. Che contribuiremo, non faremo un manifesto con tutte queste cose come ti avevo promesso, ma le pubblicheremo e diremo alla città tutto quello che il Sindaco ha appena... Lo enfatizzeremo quello che tu hai detto, perché sono pochi quelli che ascoltano in streaming. Che quindi Fratta è pulita, l'Isola Ecologica funziona, si sta per attuare un piano traffico che, quindi, eliminerà il traffico da Frattamaggiore...

SINDACO – Ho preso dati, eh!

CONSIGLIERE AMBRICO – E io ti sto confermando, faccio una sintesi e ne prenderemo nota. Te l’avevo promesso. Tu mi dicesti farete poi un manifesto dicendo..? Lo faremo non un manifesto ma lo renderemo noto tutto quello che tu hai detto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Ambrico.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AMBRICO – Giusto...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AMBRICO – Ma veloce, perché quando fa riferimento ai frequentatori della Villa Comunale si riferisce a me.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego.

CONSIGLIERE AMBRICO – Visto che sono una frequentatrice. Cioè, quando parla di... Fai riferimento alle Ville, noi parliamo di rispetto delle convinzioni, okay? Nella Villa Comunale ci posso entrare, in Villa Laura no. I servizi per cui sono ammessi non ci sono, quindi per questo rispetto a tante altre cose, ora per non dilungarci anche troppo a lungo approfondiamo, anche perché poi ci arriveranno una serie di proposte da parte nostra dopo la pausa estiva.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Introduciamo il capo numero 2.

2° punto all'ordine del giorno: "Variazione al bilancio di previsione finanziaria 2022/2024 Art. 175 comma 2 del D.lgs. 267/2000".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Con deliberazione del Consiglio Comunale in data 30 giugno 2022 ai sensi di Legge è stato approvato il documento unico di programmazione, il DUP, relativo al periodo 2022/2024, nonché la relativa nota di aggiornamento. La Commissione (inc.) con decisione dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta di programma operativa Regionale campano Fers; con deliberazione di Giunta Regionale n° 26 dell'11 novembre 2008 è stato approvato il piano finanziario per gli obiettivi operativi del POR Campania e Fers 2007/2013, tra cui l'obiettivo specifico 1B rischi naturali dell'asse sostenibilità ambientale ed attività a culturale e turistica. Obiettivo operativo prevenzione di rischi naturali e antropici. Con delibera di Giunta Regionale 27/05/2013... Prego Peppe, dimmi?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Venivano assunte determinazioni per l'attuazione degli interventi afferenti al su indicato obiettivo operativo 16, approvando le linee guida per la redazione dei piani di emergenza Comunale e rendendo indirizzi per la pubblicazione di un avviso pubblico finalizzato alla predisposizione. Applicazione e diffusione dei piani di Protezione Civile dei Comuni e delle Province campane, e tale avviso è stato adottato con Decreto Dirigenziale della Responsabile di obiettivo operativo. In esito a un

articolato iter amministrativo sviluppato ai sensi dell'Art. 1 comma 804 della Legge di stabilità 2016, di concerto con gli organismi Statali competenti con deliberazione 215 del 18 maggio 2016 la Giunta Regionale ha programmato la copertura finanziaria per il completamento degli interventi non conclusi entro il termine 31/12/2015, originariamente finanziati con il POR Fers 2007/2013 ed il COR FSE 2007/2013 a valere sulla risorsa del piano di azione e coesione del 2007 e 2013 e del fondo di sviluppo e di coesione sia del POR Campano, programma operativo complementare 2014/2020 come riportato nella tabella allegata al medesimo atto previa verifica di compatibilità. Con Decreto Dirigenziale del Responsabile di obiettivo operativo in esecuzione alla delibera di Giunta Regionale 215 del 2016 e con Decreto n° 43 dell'1/06/2016 della Direzione Generale 51/16, Autorità di gestione fondo Europeo di sviluppo Regionale è stata disposta la chiusura del POR Fers degli interventi da identificare nell'elenco allegato Fers, fondo sviluppo legale.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Come?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, se le diamo per letto andiamo a proporre di deliberare. Di dare atto del permanere degli equilibri di bilancio sulla base dei principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile, in particolare l'Art. 162 comma 6 e 193 del D.lgs. 267/2000, come risulta dal prospetto che si allega sotto lettera B quale parte integrante e sostanziale. Di

dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000. Ci sono i pareri favorevoli sia dell'Ingegnere Raimo che la Dirigente del servizio finanziario, la Dottoressa Volpicelli. Se non ci sono interventi procediamo alla votazione.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, solo una...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, Pasquale.

CONSIGLIERE – Approfito dello spazio che il regolamento mi concede, no? Dei 10 minuti di intervento su ogni capo, anche perché l'argomento che è un argomento prettamente tecnico. Qua si tratta di una variazione di bilancio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – In entrata e in uscita.

CONSIGLIERE – In entrata e in uscita, quindi non c'è niente di anomalo. Anzi è attuazione di ciò che ha fatto il Presidente della Repubblica che ha sciolto le Camere, quindi ovviamente sono indette nuove operazioni e quindi c'è spese per il personale, come abbiamo avuto anche delle spese per quanto riguarda il Referendum. È chiaro che lo studio della partecipazione e quindi dell'elezione comporta anche delle spese sul bilancio Comunale. Approfito di questo spazio che il regolamento mi consente anche per precisare meglio il mio intervento, perché vedo che l'amico Francesco Russo ha inteso forse la mia animosità non nel senso giusto. Cioè, io non è che sono favorevole allo scioglimento e quindi da mandare a casa il Governo Draghi. Non volevo dire questo. Siccome alcuni Deputati non è che hanno svolto in modo magistrale il loro intervento, soprattutto non hanno avuto il contatto con il territorio, questo ormai tutti quanti lo

denunciano, lo denunciano anche i capi di partito, perché i partiti sono troppo arroccati al centro dentro le Segreterie quei pochi partiti che sono rimasti e non c'è il radicamento sul territorio. E quindi anche il Movimento 5 Stelle non è che sia stato un movimento capace di creare un'alternativa in tal senso, anzi hanno creato anche... Siccome allora si proposero anche contro di te. Ricordi? Tu eri candidato al Senato, come alternativa al Governo, al buon Governo, e come alternativa anche alla gestione del potere, ma nei fatti poi abbiamo visto che deputato il territorio... Chiedo scusa, se... Presidente, se sono aperti altri circoli, non lo so. Un po' di partecipazione, no? Approfittavo per dire questo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C'è un intervento in corso.

CONSIGLIERE AVETA – È opportuno anche far sembrare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Franco Del Prete, Andrea Saviano.

CONSIGLIERE AVETA – Che esisteva una posizione politica, una politica. Noi facemmo una campagna elettorale, sostenemmo le tesi del Partito Democratico e tu eri candidato del Partito Democratico, e avevamo come avversari i 5 Stelle. I 5 Stelle erano quelli che si proponevano come il nuovo, come le persone che avrebbero cambiato il sistema italiano, sarebbero stati vicino alla gente, oltre al Reddito di cittadinanza, e abbiamo visto il Reddito di cittadinanza che cosa ha provocato, no? Che cosa sta provocando. Quindi qualcosa anche di giusto che viene praticamente non visto nella sua giusta dimensione, perché non abbiamo visto nessuna persona che ha avuto il Reddito di cittadinanza collocato al lavoro.

Nessuna persona è stata collocata, quindi il Reddito di cittadinanza è stata soltanto una spesa che graverà sulle future generazioni, sui centri produttivi e sulle future generazioni, su chi lavora, perché forse la vera battaglia che noi dovevamo fare era la battaglia che stavamo facendo in Partito Democratico e che si cercò di fare, ma purtroppo l'allora Segretario Renzi non fu capace di farla capire alle persone, e infatti perse il contatto con il territorio, non ci fu radicamento sul territorio. La vera battaglia che va fatta è la battaglia di lavoro, dare il lavoro alle persone, perché è da persone libere quando lavorano, non quando prende il sussidio. Quindi questa è la cosa importante. Quindi non sono stato contento di quello che è successo, anche se io penso che si stia sbagliando nell'enfatizzare troppo la figura di Draghi come il salvatore della politica. Io penso che nel passato nessuno avesse le competenze di Draghi nella politica, ma abbiamo avuto tanti posti della politica, perché una cosa è la competenza tecnica e una cosa è la capacità politica. Cioè, Draghi ha dimostrato di non avere capacità politica. Poteva continuare qualunque politica, avendo... Cioè non si è mai visto che un politico avendo la fiducia delle Camere se ne va a casa. Cioè, ha sconvolto tutti i ragionamenti. Macchiavelli si starà rivoltando nella tomba. Dice come è possibile? Cioè, questo va a casa avendo la... Cioè, ha ragionato da tecnico, non mi conviene, me ne vado perché non si fa il... Ecco, siete stati poco politico e quindi in fondo in fondo, cioè anche lui è stato la causa dello scioglimento, perché se lui... Lui aveva i numeri, ha visto che c'è stata una crisi politica, poteva praticamente continuare con la parte che ancora sosteneva diciamo così la

maggioranza e poteva andare fino in fondo ed evitare le elezioni anticipate. Invece lui da tecnico, ha ragionato da tecnico, ha detto: no, io a questi condizioni non ci sto, il patto era questo, il contratto era questo. Ecco, ragioniamo in termini proprio di... Il contratto era questo, l'altra parte c'erano stati tutti i partiti, non ci stanno tutti i partiti, me ne vado a casa. Questo se me lo chiamate politico, se una persona deve ancora candidarsi a essere Presidente del Consiglio, allora è meglio che noi l'elezione non la facciamo proprio. Commissariamo la Repubblica, nominiamo a Draghi Commissario dittatore come succedeva nell'antica Grecia, no? E siamo fin quando le emergenze, fin quando le emergenze abbiamo un Commissario, quando ce ne usciremo dalle emergenze andremo un'altra volta a votare. Allora, io... Cioè passo queste figure dei tecnici. Abbiamo avuto aiuto anche ai cittadini e facciamo pure un po' di campagna elettorale. Forse ci vuole pure. Basta con i fondi, con i Draghi, con...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Signori, un poco di silenzio. Siamo nel bar sembra.

CONSIGLIERE AVETA – Quante persone che tutti questi deficit che non hanno risolto i problemi della Repubblica, non li hanno risolti. I problemi della Repubblica verranno risolti quando la Democrazia funzionerà e funzionerà quando i Partiti avranno una struttura, è chiaro? E quindi avranno dei profili e avranno... Quindi ben vengano queste elezioni in questo senso. Cioè, anche perché poi il Governo Draghi sta andando avanti comunque tecnicamente e resterà in carica fino al prossimo insediamento del Governo, quindi farà tutta la

parte che manca, quindi non abbiamo perso completamente niente. Quindi i Partiti adesso impegnassero questo tempo a cercare veramente di andare sul territorio a capire un po' l'esigenza della gente, in modo tale che i movimenti... Non è che devono fare i manifesti per farsi sentire, no? Apro gli spalti politici, i movimenti fanno sentire la loro voce, si regolano il personale, si fanno le liste e si va a votare. Quindi grazie per la parola Presidente. Penso che... Caro Francesco, devo essere stato chiaro nella mia...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Pasquale. Volevo solo farti ...(*interferenze – inc.*)... per dimettersi. A quel punto erano 95 su 162 e quindi alla fine...

CONSIGLIERE AVETA – La mozione di sfiducia è stata approvata. Se ne sono andati. L'astensione anche... L'astensione era contro. Lui poteva continuare ancora a governare. Cioè la mozione tecnicamente non è passata, anche con tanta voti, anche con un voto. Se tutti quanti si astengono e uno vota passa la mozione. E quindi la fiducia ce l'ha. È stato lui che non ha voluto continuare. Poteva continuare. Berlusconi ce l'ha detto. Visto che Conte si è tirato fuori, Conte esce fuori, continuiamo tutti quanti insieme. Draghi ha detto no, il contratto era questo. Ha ragionato in modo privatistico. Cioè, il Diritto pubblico se l'è scordato, ha fatto il Diritto privato. Il contratto dice questo, i termini erano questi. Uno è andato via, il contratto è saltato, io me ne vado a casa. Non ha ragionato da politico, ha ragionato da tecnico. E quindi la politica non è per Draghi, è chiaro? La politica secondo me, caro Presidente, la fa Erdogan, non la fa Draghi, perché

Erdogan è uno dei più grandi politici. È riuscito a tenere la Turchia nell'arato d'accordo con voti. Se non è un capolavoro politico questo ditemi voi chi è il vero politico? Il vero politico Merkel, è la Merkel è un vero politico, questi sono i veri politici, non i Draghi, i Conte e cose varie. Allora, noi dobbiamo cercare queste figure, quelli che portano l'Italia a non rompersi con gli americani e non rompersi manco con i turchi, che stiamo pagando noi le conseguenze, le conseguenze della mancanza dei Draghi, perché non abbiamo gli Andreotti, non abbiamo i Craxi, non abbiamo più i Moro, i Berlinguer, non ce li abbiamo più, abbiamo i Draghi che vanno per contratti. Ora devono stare tutti quanti con gli americani, poi andiamo tutti quanti con i russi. È chiaro o no? Quindi queste cose le persone devono sapere e devono votare i politici, e i politici è la responsabilità di Governo, poi se non sanno fare i conti si chiama il professore di matematica e si vanno a fare i conti come vuole la gente, questa è la Democrazia. È chiaro o no?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Pasquale. Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti il capo numero 2.

CONSIGLIERE RUSSO – Presidente, perdonami. Una domanda più alle cose mortali...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Però potresti avvertirmi un poco prima per l'intervento. Vai, prego.

CONSIGLIERE RUSSO – Ho alzato la mano. Ero impegnato alla conta del Consigliere Aveta, non mi hai visto la mano alzata.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – La conta. No, dicevo non so se chiederlo a te o all'Assessore Pedersoli. Assessore, non ho scelta tra e te Felice, l'Assessore Ferrara. Cioè, visto che è una partita, ovviamente è una domanda... Presidente, è una domanda inerente, mi rivolgo a te, poi la domanda la rivolgi a chi vuoi. Visto che è una partita di giro, no? Sto parlando del capo 2, la variazione di bilancio etc. etc., e abbiamo approvato il bilancio 20 giorni fa. Perché facciamo questa variazione adesso? Che cosa è successo? Perché non è... Che cosa è intervenuto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sono intervenute le dimissioni di Draghi e quindi la...

CONSIGLIERE RUSSO – Pure tu? È una persecuzione. È una persecuzione. La domanda è un'altra. Aniello sintonizzati. La domanda è...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – I due finanziamenti. Uno per fare un chiosco a via Siepe Nuova.

CONSIGLIERE RUSSO – Abbiamo approvato il bilancio il 30 giugno, la Dottoressa Volpicelli o l'Ingegnere Raimo lo vedo tra il pubblico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì.

CONSIGLIERE RUSSO – Visto che abbiamo approvato il bilancio il 30 giugno mi sembra o giù di lì, perché dopo 20 giorni facciamo questa variazione? Che cosa è successo in questi 20 giorni? Visto che ovviamente ho letto. È una partita di giro come ricordava pure il Consigliere Aveta. Insomma perché non l'abbiamo fatto 20 giorni fa, l'abbiamo fatto adesso. Che cosa è intervenuto? Questa è la domanda. Io credo che Draghi non c'entra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No no no, successivamente.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un'altra variazione. Allora...

CONSIGLIERE RUSSO – Ah, si è imbrogliato. No, è una domanda. Posso spiegare un attimo la variazione? Questo è quello della Protezione Civile, giusto?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, il chiosco.

CONSIGLIERE RUSSO – Questo è un finanziamento ottenuto per la redazione del piano di Protezione Civile e l'aggiornamento. Visto che non era contenuto il capitolo in un entrata e in uscita nel bilancio di previsione che abbiamo approvato, semplicemente c'è questa variazione perché abbiamo ottenuto un finanziamento. Questo è. No no, è solo questo, semplicemente questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Erano due comunque, diciamo sia Protezione Civile per la costruzione di un chiosco a via Siepe Nuova. Possiamo andare in votazione.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	Sì.
Ferro Giuseppe	Sì.
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Sì.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Assente.

Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Assente.
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentiere Angelica	Astenuta.
Ambrico Carla	Astenuta.
Russo Francesco	Astenuto.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Astenuto.
Di Marzo Domenico	Astenuto.
Aveta Pasquale	Favorevole.
Grimaldi Teore	Assente

SEGRETARIO GENERALE – Con 15 voti favorevoli e 5 astenuti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 15 favorevoli e 5 astenuti,

l'ordine del giorno passa. La stessa votazione con l'immediata esecuzione.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non ho capito. 15 favorevoli e 5 astenuti, 20 presenti. 15 sì e 5 astenuti. Introduciamo il capo numero 3.

3° punto all'ordine del giorno: "Salvaguardia degli equilibri di bilancio gestione finanziaria 2022".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se diamo per letta la proposta, cioè vi leggo solo la parte di proposta. Allora, si propone di approvare l'intera presente parte narrativa, intendendola qui riportata e trascritta. Di dare atto del permanere degli equilibri di bilancio 2022 come si evince dal prospetto allegato sotto la lettera A e della situazione finanziaria dell'Ente 12/07/2022 ivi riportata, con un avanzo di competenza di 15 milioni e 427.000. Di demandare ai sensi dell'Art. 147 comma 2 lettera c) ai Responsabili dei settori finanziari, settori e servizi tutte le azioni possibili al fine di incrementare le entrate e ridurre le spese, onde evitare il concretizzarsi situazioni importanti e il disavanzo di gestione, come è meglio specificato in narrativa. Vi leggo il parere dei Revisori dei Conti. Tutto ciò premesso... Scusa Peppe, scusa D'Ambrosio. Tutto ciò in premessa, cioè diciamo è il parere dei Revisori dei Conti. Tutto ciò premesso, visto il parere favorevole del Responsabile del servizio finanziario, il Collegio dei Revisori verificato il parere degli equilibri di bilancio sia in conto competenza che in conto residui, verificato dall'inesistenza di altri debiti fuori bilancio non riconosciuti e non finanziati alla data del 12/07/2022, salvo quelli per i quali è stato previsto il riconoscimento, verificato sia dalle previsioni che dalla gestione relativamente agli obiettivi di finanza pubblica... Però un poco di silenzio per cortesia. Scusa Nicola. Per gli anni 2022 e 2024 esprime parere favorevole sulla

proposta di deliberazione relativa agli equilibri di bilancio sia in conto competenza che in conto residui. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Passiamo alla votazione.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	Sì.
Ferro Giuseppe	Sì.
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Sì, con motivazione.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Assente.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Assente.
Del Prete Pasquale	Sì, con motivazione.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentiere Angelica	No.
Ambrico Carla	No.

Russo Francesco	Astenuto con motivazione.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Astenuto.
Di Marzo Domenico	Astenuto.
Aveta Pasquale	Favorevole, con motivazione.
Grimaldi Teorie Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, abbiamo 3 astenuti, Russo, Rossi e Di Marzo, 2 voti contrari Argentiere e Ambrico e 15 voti favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, 15 favorevoli, 3 astenuti e 2 no l'ordine del giorno passa. Le motivazioni sono per Barbato e...

CONSIGLIERE BARBATO – Presidente, grazie. Buenasera a tutti. Io sarò velocissimo, ma non me le vogliamo un po' i colleghi, ma siamo a fine luglio, fa caldo, io mi trovo un pochino impreparato, perché continuiamo a lavorare comunque con una... Con 12 Consiglieri Comunali, quindi chiederei anche al Sindaco, faccio appello anche alla tua sensibilità. Un attimo dopo anche di mettere ai voti una sospensione, perché comunque...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La motivazione della sospensione sì. Però la motivazione a questo ordine del giorno non sia questo.

Fuori microfono

CONSIGLIERE BARBATO – Sì sì, ci stavo arrivando. La motivazione è proprio questa. Cioè io voto sì, ho votato sì, ma chiedo che mi vengano date anche delle

spiegazioni politiche, prettamente politiche sull'esito di questa votazione e magari con un abuso da parte mia virgolettando di questa nuova maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Del Prete Pasquale.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Aveta?

CONSIGLIERE AVETA – Grazie, caro Pasquale. Allora, volevo ricordare poi agli amici presenti che questa è una convocazione, caro Presidente, ordinaria del Consiglio Comunale, quindi sono atti importanti, riguardano il bilancio... Che riguardano il bilancio, quindi la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Quindi con questa approvazione abbiamo dato, come dire, una aggiustata, un riassetto un po' ai ponti, li abbiamo messi tutti in equilibrio. Quindi questa amministrazione ha goduto di un bilancio consuntivo del vecchio esercizio in avanzo di amministrazione con un'approvazione in tempo, senza diffida se non erro del bilancio di previsione. Adesso ha ottenuto anche gli equilibri e quindi c'ha tutto il vento che gonfia le proprie vele. Io forse sarò monotono, sarà anche la mia età, quindi sono portato a dire sempre le stesse cose, però guardo sempre al futuro, guardo sempre alle future generazioni, guardo sempre ai Consiglieri che verranno dopo di noi, perché noi non siamo eterni, anche noi a un certo punto smetteremo di fare i Consiglieri Comunali. Verranno altri Consiglieri Comunali e quindi non vorrei trovarmi... Vorrei che si trovasse nella condizione che noi ci trovammo nelle prime Consiliature quando abbiamo dovuto pagare fior fiori di debiti fuori bilancio, sentenze milionarie che abbiamo dovuto assorbire nei bilanci per dirgli

dei guasti che erano successe nelle amministrazioni di 10 – 15 anni fa. Mi riferisco ai famosi residui attivi del bilancio, no? Cioè ai crediti che ha l'amministrazione che non vengono riscosse. Cioè, la mancata elusione tributaria, no? Nel parere che già abbiamo espresso nell'approvazione del bilancio di previsione abbiamo detto che bisognava procedere al recupero di quelle somme. La somma io la ritengo consistente e non penso che sia dovuta soltanto a un problema di povertà o di bisogni, perché un 30% di cittadini frattesi che non pagano la tassa della spazzatura c'è qualcosa che non va. Non penso che Frattamaggiore il 30%, visto il tenore di vita che vediamo nelle movida il sabato e la domenica e le macchine che girano in giro, no? Di persone che stanno grazie a Dio bene, non penso che a Frattamaggiore ci sia il 30% di poveri. Io penso che ci sono molte persone che eludono le tasse e soprattutto siano anche persone ricche, che sono appoggiate da buoni commercialisti che capiscono anche le debolezze delle amministrazioni e cercano di pagare il più tardi possibile. Anzi, sperano anche in qualche sanatoria che a un certo punto possa far risparmiare pure qualche soldino alle ditte o alle cose. Non è giusto questo nei confronti del 70% dei cittadini che pagano le tasse. Allora, se noi abbiamo dei problemi nel riscuoterle con i mezzi ordinari e in House, allora dobbiamo ricorrere ai mezzi straordinari. E allora io, approfitto che c'è anche... Sta in Sala tutta la filiera della parte finanziaria dell'amministrazione in capo al Sindaco, al più presto di chiarire, di dare l'atto di indirizzo al Dirigente del secondo settore per risolvere questo problema. Se non riusciamo in House allora che venga fatto anche

attraverso strumenti privatistici che tengano conto sempre in primis l'interesse dell'amministrazione innanzitutto, ma anche il principio di equità, perché è giusto che ognuno debba contribuire alle spese della Comunità in base al proprio reddito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Pasquale. La parola a Francesco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Io credo che l'astensione è dovuta a un atto praticamente di coerenza rispetto al bilancio di previsione scorso, che non poteva essere diversamente, anche perché anche su questi equilibri di bilancio c'è stato poco coinvolgimento da parte tua, caro Presidente, da parte ovviamente anche dell'Assessorato, gli Assessorati voglio dire al ramo. Però io credo che praticamente la pochezza anche di questo Consiglio Comunale, lo voglio dire con molta franchezza, sta nelle poche parole dette dal collega Daniele Barbato, perché forse io credo che non ci rendiamo conto che noi stiamo approvando il bilancio di previsione. Cioè, gli equilibri di bilancio, gli equilibri di bilancio caro Presidente e caro Sindaco, perciò dico mi aggancio a quelle poche parole dette forse dal Consigliere Daniele Barbato, che in virtù di ex Presidente del Consiglio Comunale forse gli è passato un po' qualche flash per la testa. Cioè, l'Art. 141 e il comma 2, caro Presidente, equipara la non approvazione degli equilibri di bilancio allo scioglimento del Consiglio Comunale. E questa maggioranza ha votato, questa maggioranza a meno che l'amico Aveta, l'amico Vitale e l'amico D'Ambrosio non siano effettivamente parte della maggioranza, allora io mi taccio

caro Presidente, e non parlo. Perché voi avete approvato gli equilibri di bilancio a 11 persone. Allora, se politicamente per te è un atto non considerato io credo che dobbiamo tornare a scuola politica, perché in questo momento questa amministrazione senza Aveta, senza Vitale e senza D'Ambrosio sarebbe a casa. Allora, voglio dire, lo dico e mi sembra che qualcuno ci veda come appestati. Ci vede come... Allora, se ci vedete come appestati non fatevi venire gli attacchi di prostata, o no? Abbiamo un po' di Mictasone supposte, caro Peppe Ferro, che voglio dire può decongestionare la prostata. Allora, e faccio anche delle (inc.), perché come diceva il mio Professore chirurgo, l'ano rappresenta una finestra sul mondo. Allora, detto questo voglio è opportuno che il capo dell'amministrazione, le forze politiche, il capogruppo, il potente capogruppo del Partito Democratico si desse una regolata e facesse veramente un po' di assestamento della maggioranza, anche con Vitale, D'Ambrosio, Aveta, va bene? Purché lo si dica chiaramente alla città come la vedo io. Poi personalmente se tutto va bene, Madama la Marchesa, per me va benissimo. Voglio dire non ho problemi. Ma non credo che sia un giusto voglio dire equilibrio politico di questa amministrazione. Questo lo dico veramente a Marco, voglio dire veramente con tutta l'amicizia diciamo e anche l'esperienza che sicuramente lui può mettere in campo, perché c'è qualcosa che non mi quadra. Delle due l'una. O la maggioranza non ha capito cosa stiamo approvando stasera. Ripeto, caro Presidente, Art. 141 comma 2 vi parla non approvazione degli equilibri di bilancio allo scioglimento del Consiglio Comunale, quindi oggi tu saresti a casa. Va bene? Allora, forse questo non è

capito, perché forse c'è qualche neofita Consigliere Comunale, ma non mi sembra, tranne l'amico Lamberti non mi sembra di vedere troppi neofiti almeno nella maggioranza, oppure c'è un problema serio, politico, che diciamo la pausa estiva probabilmente nasconderà come la polvere sotto i tappeti. Poi se ne parla a settembre. Però a settembre abbiamo una competizione importante, il 25 settembre dobbiamo lavorare come ricordava anche il Consigliere Aveta, quindi è opportuno prima della pausa estiva lavorare per tornare forti per questa campagna elettorale che già la vedo nel pieno, almeno sentendo qualche talk show, ma sicuramente la faremo anche noi sul territorio. Quindi personalmente è opportuno dare un po' di chiarezza, un po' di ordine, ma questo lo dico per gli amici Aveta, l'amico D'Ambrosio, per l'amico Vitale, ma anche per un fatto di dignità politica, perché fare la stampella... Pasquale, tu sei un Consigliere anziano, non è sempre una cosa dignitosa voglio dire dal punto di vista politico. A meno che non c'è una entrata con piena dignità nella maggioranza, voglio dire allora personalmente viene tutto chiarito, ovviamente a noi ma soprattutto a tutti i cittadini. Quindi voglio dire ci tenevo, caro Presidente, in qualità di massimo organo del Consesso Civico di dare veramente una regolata a questo Consiglio Comunale. Grazie.

CONSIGLIERE PELLINO – Presidente? Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Consigliere Pellino.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – È intervento o no? Perché è motivazione. Allora, Pasquale Del Prete ritira la motivazione. La parola a Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Chiedo scusa. Io prendo a volo quello che è l'intervento del Consigliere Russo, perché giustamente, diciamo così, da politico navigato ha fatto caso, ha messo dei puntini laddove andavano messi. Almeno io personalmente non ho presenziato l'inizio della seduta perché ero impegnato in altri punti e quindi non potevo proprio essere presente all'inizio. Quindi sicuramente non erano aspetti di natura politica diciamo così. E qualche defezione diciamo così che abbiamo avuto durante il corso del Consiglio Comunale, mi sembra di aver capito che comunque non ha una motivazione di natura politica. Però non c'è dubbio che è un Consiglio Comunale un poco difficile questo qua, quello della fine... Della fine di luglio. Il Presidente ha cercato di scegliere una data, però in qualche modo forse probabilmente è stato un poco rigido, perché da un poco di tempo è un poco rigido nelle scelte, perché forse si sta imponendo un poco di più, forse farà anche bene, però è un dato di fatto che noi all'interno della maggioranza, io parlo per il Partito Democratico, abbiamo tre assenti. Di questi tre assenti due esprimono direttamente, diciamo così, qualche Assessore. Quindi diciamo così io non so se giustificati o meno, però mi sono un poco informato. Avevano qualche impegno preso, impegno precedente, perché siamo a cavallo delle vacanze. Qualcuno la fa un poco prima e quindi è naturale che ci possano essere queste difficoltà. Però voglio sperare che siano tutti e tre dovute a questa motivazione, caro Sindaco. Io le vacanze non le ho mai fatte a luglio diciamo

così. Pur potendole fare non le ho mai fatte, perché sono stato uno forse dei Consiglieri Comunali...

CONSIGLIERE RUSSO – Enzo Pellino, diceva giustamente un mio amico, oggi Vicesindaco, il Dottore Michele Granata, che il Sindaco ci può convocare anche il 15 agosto. Veniamo qua con il pane melone voglio dire, in occasione dell'assurdo. E il Dottore Granata è Testimone. Quindi non sono giustificate né per le vacanze, perché il 27 luglio è per te, è pure per me 27 luglio.

CONSIGLIERE PELLINO – Probabilmente è stato forse un poco senso di responsabilità da parte di qualche Consigliere Comunale a fare questa prenotazione anticipata sapendo che svolge un ruolo di responsabilità nei confronti della collettività e quindi doveva... A maggior ragione si esprimono anche figure nella parte della gestione. Si pretende la presenza. Io sono uno di quelli là che ho sempre detto che, insomma, dobbiamo dire grazie agli Assessori, però non è un obbligo diciamo così poterli esprimere. Quindi se io non do la mia piena disponibilità io penso che qualcuno deve prendere atto di questa cosa, o io stesso Consigliere Comunale sarei il primo a dire "Sindaco, io non ho il tempo materiale di potermi impegnare nella politica, scegli qualcun altro al posto mio" diciamo così. Però non tutti quanti hanno questa onestà intellettuale nel voler fare questa cosa. Quindi mi auguro che dopo le vacanze, dopo le vere vacanze, quelle di agosto che faremo spero tutti quanti noi, si possa ripartire e ripartire in maniera seria perché abbiamo degli impegni politici molto importanti per l'Italia. Forse noi saremo una goccia, non saremo niente. Ma comunque anche la nostra goccia è

importante. A maggior ragione chi esprime queste professionalità deve darle ancora di più, non deve dare una goccia ma deve dare due gocce e noi le pretendiamo, altrimenti vadano a casa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, caro Consigliere Russo, le volevo spiegare che la data del 27 è stata una data dove c'erano due assenze su 16, quindi c'erano 14 persone presenti, almeno della maggioranza che dovevano...

CONSIGLIERE RUSSO – Aniello scusami, mi puoi giustificare questo dato?

Perché tu dici due assenze? Hai chiesto a tutti e 16?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – A tutti e 14.

CONSIGLIERE RUSSO – A me non mi hai chiesto niente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, perché non hai detto io non ci sto.

CONSIGLIERE RUSSO – Io non lo so la data. A me è arrivata direttamente la PEC.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se tu non ti trovi nel Consiglio Comunale, non ti informi, io volevo dire l'aspetto un attimo prima di dare la risposta. Entro il 30 luglio i Consiglieri Comunali se lo vogliono ancora fare sanno che c'è questo adempimento da fare. Il 30 giugno è stato fatto il previsionale. Entro il 30 luglio si doveva fare l'altro. Abbiamo scelto due date, 22 luglio e 27 luglio, e onestamente Daniele, io non è che ti vedo spesso. Alla fine in 16...

CONSIGLIERE RUSSO – Aniello, oggi mi hai telefonato per dirmi che stavi per fare l'appello. Mi potevi pure chiamare. Voglio dire la procedura non cambia. Cioè tu hai ragione nel merito, però la forma è sbagliata, perché non puoi dare dei dati e dire 12 su 14. Cioè, io ho chiesto una sospensione. Si farebbe prima forse a dire facciamo una sospensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No no no no.

CONSIGLIERE RUSSO – No? Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La cosa che non va, cioè che non va è da un poco di tempo, è che si vogliono pregare i Consiglieri Comunali a partecipare un Consiglio Comunale. Questo non è che sono diventato rigido come vi diceva Enzo Pellino. Io credo di interpretare ogni volta che si faccia un Consiglio Comunale di pregare i Consiglieri Comunali. A me questa cosa non è che va tanto giù. Abbiamo messo due date, 22 e 27. Erano 14 presenti, c'è stata diciamo questa non presenza del Consigliere Lello Parolisi, perché è stato bloccato fuori...

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Non è polemica. Però magari se ci concertiamo meglio può essere che riusciamo anche meglio nell'obiettivo, cioè che siamo tutti presenti. Di quando dici abbiamo, abbiamo chi? Cioè tu da solo, perché voglio dire tu non è che hai fatto. Io mi ricordo che il buon Marco Del Prete mi obbligava a convocare i capigruppo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, forse solo non sapevi del 27, solo tu. Perché tu da quello ci manchi, oppure ci manchi dal 30 giugno.

INTERVENTO – Aniello, io ne approfitto per...

CONSIGLIERE RUSSO – Aniello, ma noi abbiamo il 30 giugno, sono 27 giorni fa. Stai dicendo bugie, cioè hai capito? Io ho fatto un Consiglio Comunale, ero presente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entro il 30 giugno.

CONSIGLIERE RUSSO – No, tu ora stai dicendo una serie di inesattezze una dopo l'altra. Cioè ora hai detto tu manchi da due mesi, ma se noi abbiamo fatto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Io ho visto da due mesi, ho visto il 30 giugno. Dopo di che non ti ho visto più.

CONSIGLIERE RUSSO – E pure il 10 giugno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Abbiamo preso tranne i tre allora, 13 persone presenti, tranne Barbato...

CONSIGLIERE – Aniello, però perdonami. Pure noi ti abbiamo chiesto più volte prima di convocare un Consiglio di riunirci. Di riunirci.

CONSIGLIERE RUSSO – Abbiamo non esiste. Cioè non puoi ragionare tu solo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Io vi dico una cosa. I Consigli Comunali si fanno dal 30 aprile o 31 marzo al 30 luglio. I Consiglieri Comunali devono essere già preparati per queste date. Non è che possiamo...

CONSIGLIERE RUSSO – Aniello ma tu che fai la Guardia Medica, ma che stai dicendo Aniello?

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE RUSSO – Lo fai in Romania, non lo fai in un paese democratico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 31 marzo 31 aprile per quanto...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, un attimo solo, mi dovete fare parlare. 31 marzo e il 30 aprile previsionale. Poi abbiamo il consuntivo e poi passiamo per gli equilibri di bilancio. Passiamo da tre mesi, dal 31 marzo o al 30 aprile, 31 maggio, 30 giugno per fare i Consigli Comunali. Le persone che vogliono... A me sembra, ho l'impressione, forse mi sbaglio, che le persone vogliono essere pregate, vogliono essere... Come facciamo noi a mettere 20 persone se non mettiamo una data subito di tutte le persone? C'è stata una non adesione della Consigliera Filomena Valentino e non una adesione dell'altro Consigliere Di Lello che il 22 non c'era, ma il 27 stava qua.

CONSIGLIERE – Aniello guarda, non c'è bisogno Manco di particolarizzare il discorso, perché non serve a niente. Qua stiamo ragionando su un dato che è grave. Cioè Francesco Russo, se oggi non ci fosse stata questa sorte tra virgolette di (inc.), probabilmente mandano a casa. Io ti sto dicendo uno sforzo da parte tua, probabilmente anche da parte nostra a concentrare meglio, a condividere la data, quello che pensi, va benissimo. Però non penso che una persona che rispetta anche sotto il profilo Istituzionale non penso che stiamo chiedendo chissà cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Lo faremo la prossima volta.

Introduciamo il capo numero 4.

4° punto all'ordine del giorno: "Successivo riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive ex Art. 194 comma 1 lettera a) del D.lgs. 267/2000, messa in liquidazione dal Comando Polizia municipale".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Qualche Consigliere in settimana mi chiedeva per quale motivo dovevamo... Un attimo solo. Possiamo? Allora, possiamo andare avanti? Questo debito fuori bilancio... Se dobbiamo continuare a parlare facciamo una sospensione, sennò andiamo avanti.

CONSIGLIERI – Andiamo avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se diamo per letta il tutto proponiamo di deliberare. Allora:

Propone che il Consiglio Comunale, salvo diverse determinazione e delibere, di approvare e recuperare e recepire la proposta deliberativa ad oggetto successivo riconoscimento debiti della sentenza esecutiva ex Art. 194 comma 1 lettera a) D.lgs. 267/2000;

Che allegato al presente atto in premessa relativa istruttoria, (inc.) i pareri di cui all'Art. 267/2000 ne forma parte integrante e sostanziale per l'effetto di conoscere ai sensi dell'Art. 194 comma 1 lettera a) del Decreto 267/2000 stante a certificare i debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva illustrata nella relazione istruttoria che precede, cui si rinvia l'importo complessivo lordo di 1.372 euro e 66 centesimi;

Barbato Daniele	Sì.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Assente.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Sì.
Del Prete Pasquale	Sì, con motivazione.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentiere Angelica	No.
Ambrico Carla	No.
Russo Francesco	No.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Assente.
Rossi Aniello	No.
Di Marzo Domenico	No.
Aveta Pasquale	Sì.
Grimaldi Teore Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, abbiamo 5 assenti, 5 contrari, 15 favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, 20 presenti, 5 contrari e 15 favorevoli l'atto passa. La stessa votazione con l'immediata esecuzione. La parola a Pasquale per le motivazioni.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, ...(*interferenze – inc.*)...per l'ennesima volta voto sì, ma ...(*audio carente – inc.*)...

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – Erano sempre quelle due.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Sì, però visto che se lo riconosco... Vogliamo riconoscerlo? Te lo chiedo davvero proprio per cortesia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, se riprendiamo questo argomento che già abbiamo trattato l'altra volta, ho fatto comunicazione al Segretario Generale, e il Segretario Generale sta vedendo un poco la situazione. Non mi ero dimenticato, perché sono sulla sua stessa lunghezza d'onda. Introduciamo il capo numero 5.

5° punto all'ordine del giorno: "Modifica dei (inc.) regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari"...

CONSIGLIERE – Dai la parola direttamente, vai.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se diamo per letto andiamo subito sul fronte.

Propone di approvare la proposta dei termini sospesi per l'effetto;

Di apportare le dovute modifiche al regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni permanenti, di cui alla composizione Commissariali n° 16 al 30 giugno 2005 e sue modifiche attualmente vigente alla voce espressa in premessa;

Di modificare per l'effetto il titolo 3 Commissioni Consiliari approvando il comma n° 3 dell'Art. 18, che recita: in relazione a quanto previsto in ordine alla composizione e alla costituzione delle Commissioni di cui al precedente Art. 8 ad ogni Consigliere non potrà essere corrisposto l'indennità di presenza di un numero superiore a 20 sedute;

Di dare atto che la nuova formulazione dell'Art. 18 regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari permanenti è la seguente:

Art. 18 sedute di Commissione: le sedute di Commissione sono di norma a tutti gli Enti, salvo che con motivate decisione non venga di volta in volta diversamente stabilito;

La seconda non può essere pubblica quando si dà alle Commissioni comportanti apprezzamenti sulle qualità, sulle attitudini, sul merito o sull'intervento di persona;

Stabilire l'importo di gettone di presenza in Consiglio Comunale per l'anno 2022 di euro 20,99, comprensivi della maggiorazione di cui all'Articolo... Dell'Art. 2 del Decreto Ministeriale 119/2000 e dal netto della riduzione del 10% prevista dall'Art. 1 e 54 della Legge 23 dicembre 2005 n° 266 della finanziaria del 2006;

Si esprime parere favorevole sia per il Dirigente del primo settore e sia per il settore finanziario;

A questo tipo di ordine del giorno è stato presentato un emendamento a firma di Gervasio, Ferro, Pasquale Del Prete, Giovanni Pezzullo e Gennaro Alborino;

Emendamento alla proposta di deliberazione avente ad oggetto modifiche in parte de qua del regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari permanenti;

Con la presente i sottoscritti Consiglieri Comunali, considerato anche il parere espresso dal primo (inc.) in merito propone di emendare la proposta in oggetto con la seguente integrazione del deliberato;

Di stabilire nell'ambito dell'economia e della (inc.) dell'organo deliberante che le qualifiche in oggetto della presente deliberazione abbiano efficacia con decorrenza dal primo agosto del 2022.

Se ci sono interventi? Allora, sull'emendamento manca il Dirigente del primo settore, il Dottore Fanella ed è assorbente il Segretario Generale per il suo parere,

che è parere favorevole. Se non ci sono interventi mettiamo prima a votazione l'emendamento e poi tutta la proposta.

CONSIGLIERE RUSSO – Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego. La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Io sono rimasto all'ultima volta quando tu, ovviamente con quell'atto diciamo... Effettivamente, Presidente, sono due anni, hai convocato i capigruppo sulla discussione di come modificare, abrogare e modificare l'Articolo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Stiamo parlando del numero 4.

CONSIGLIERE RUSSO – Ora, adesso leggo, cioè ascolto, perdonami. Che praticamente andiamo a fare delle modifiche sempre firmate... Cioè quell'emendamento del (inc.), ho sentito male? Cioè tu hai letto l'emendamento dicendo che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, tutte le variazioni per quanto riguarda le...

CONSIGLIERE RUSSO – I Consiglieri Comunali che cosa...

(Consiglieri che parlano contemporaneamente fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO – E noi che cosa abbiamo adesso? Perché quel giorno, se non ricordo male, c'era qualche ipotesi in campo. Poi almeno io non sono stato

più convocato per modificare questa cosa. Ora l'abbiamo modificato in un senso molto chiaro da quello che mi stai dicendo.

SEGRETARIO GENERALE – No, non è stato reso ancora il parere.

CONSIGLIERE RUSSO – E invece non è stato reso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, scusa. Noi stiamo votando una cosa del... Stiamo approvando un atto che prevedeva che i Consiglieri Comunali non potevano fare più di “20?” Consigli...

CONSIGLIERE RUSSO – E lo stiamo abrogando?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E lo stiamo abrogando.

CONSIGLIERE RUSSO – E poi facciamo 18, 15, 24, 36. Quindi nel frattempo, in questo interspazio, in questo vuoto che cosa..? Cioè, abrogiamo questo altro, nel frattempo che cosa ci sta?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Noi abbiamo abrogato questo Articolo che non prevede più che i Consiglieri Comunali possono fare il...

CONSIGLIERE RUSSO – Il massimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Possono fare 18, 24, quello che vogliono. E poi a partire dal primo agosto, siccome siamo andati al di sotto delle 30.000 persone a Frattamaggiore, di 30.000 cittadini c'è una riduzione del gettone di presenza, da 40 e 2, 42 – 43 a 22 euro, è sceso del 50%. Questo stiamo facendo, non stiamo facendo nient'altro. Una cosa normale.

CONSIGLIERE RUSSO – Quindi non è cambiata nessuna...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nessuna...

CONSIGLIERE RUSSO – Nessuna modifica da quella che io leggo qua?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, nessuna modifica.

Abbiamo solo abrogato e abbiamo pensato che dal primo agosto avviene questa modifica del gettone di presenza. Punto. E da 42 arriva a 21.

CONSIGLIERE RUSSO – Almeno io non sono stato convocato...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non abbiamo fatto più niente.. Va bene?

CONSIGLIERE RUSSO – Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego. Allora, andiamo prima a votare l'emendamento effettuato dai Consiglieri Comunali. Prego, Segretario.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio Sì.

Ferro Giuseppe Sì.

Lamberti Antonio Sì.

Del Prete Francesco Sì.

Barbato Daniele Sì.

Parolisi Raffaele Assente.

Valentino Filomena Assente.

Gervasio Pasquale Sì.

Capasso Tommaso Assente.

Di Marzo Aniello Sì.

Amatucci Fabiana Sì.

Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	?
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì, con motivazione.
Argentiere Angelica	Astenuta.
Ambrico Carla	Astenuta.
Russo Francesco	Astenuto.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Assente.
Di Marzo Domenico	Astenuto.
Aveta Pasquale	<i>(Fuori microfono)</i>
Grimaldi Teore Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, 5 assenti e 4 astenuti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, 20 presenti, 16 favorevoli e 4 astenuti. L'emendamento è approvato. Mettiamo ai voti la...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Dopo votiamo la proposta di...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Abbiamo votato l'emendamento presentato, l'esito.

SEGRETARIO GENERALE – 16 favorevoli, 4 astenuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mettiamo in votazione la proposta, correlata dall'emendamento con il parere del Segretario Generale.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	Sì, con motivazione.
Ferro Giuseppe	Sì.
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Sì.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Assente.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Sì.
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì, con motivazione.

Argentiere Angelica	Astenuta.
Ambrico Carla	Astenuta.
Russo Francesco	Astenuto, con motivazione.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Assente.
Di Marzo Domenico	Astenuto.
Aveta Pasquale	Favorevole.
Grimaldi Teore Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, 5 assenti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sempre 16 e 4.

SEGRETARIO GENERALE – 4 assenti, 16 favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, 20 presenti, 16 favorevoli e 4 assenti.

SEGRETARIO GENERALE – Stessa votazione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Stessa votazione con l'immediata esecuzione.

CONSIGLIERE PEZZULLO – Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Pezzullo per la motivazione.

CONSIGLIERE PEZZULLO – Presidente, mi fa piacere che questo Consiglio Comunale nonostante il Legislatore a livello Nazionale abbia inteso aumentare i

compensi degli amministratori Comunali, gli Assessori e a scala anche l'indennità dei Consiglieri, in quanto il compenso del Consigliere è stato massimo pari un quarto del... Questo Consiglio Comunale può rimanere favorevole per la riduzione del gettone di presenza che era di 40 euro, ora è circa credo... Però io sono convinto che tutto ciò dovrà poi essere seguito da una discussione che coinvolga l'intero Consiglio Comunale per una ristrutturazione complessiva delle Commissioni Consiliari, perché non credo e sono convinto che il nostro lavoro è un lavoro fatto con serietà, professionalità, tanto è vero che stiamo al 27 luglio, stiamo ancora a sentire le ...*(fuori microfono – inc.)*... Per cui sono convinto che con le amiche dell'opposizione si aprirà una serie di discussioni per poter prevedere di riorganizzare le Commissioni Consiliari permanenti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. La parola a Francesco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Presidente, io fondamentalmente sono favorevole alla... Sta nel fatto di capire che cosa, in che direzione si vuole andare nella modifica regolamentare. Come diceva l'Ingegnere Pezzullo, e la norma è chiara soprattutto per quanto riguarda i Sindaci, per quanto riguarda i Presidenti del Consiglio Comunale, gli Assessori, però ovviamente vi dico la verità mi sarei aspettato, ho apprezzato il tuo sforzo, la tua buona volontà qualche mese fa quando hai convocato i capigruppo, come non ho apprezzato e ho capito in questa sede che magari i raccordi con i Consigli Comunali solo con la maggioranza. Tanto è vero che la maggioranza li può mandare a casa, la maggioranza li può

eleggere, però qualche volta ricordati che ci stiamo pure noi che esistiamo. E dicevo fondamentalmente mi sarei aspettato di arrivare in questo Consiglio Comunale con questo ordine del giorno almeno con una bozza, con i direttivi, un'idea di progetto per il futuro da qui a settembre, perché qua delle due l'una. Scattato voglio dire agosto, a settembre come dicevi tu ci troveremo praticamente con un inizio importante e con probabilmente delle Commissioni che lavoreranno forse ancora di meno. Se i Consiglieri Comunali possono incentivare ancora di meno. Allora c'erano qualche proposta, noi abbiamo fatto qualche mese fa dopo la tua convocazione. Proposta anche interessante da parte delle opposizioni, da parte della maggioranza. Però voglio dire da quel giorno non c'è stato più un prosieguo della discussione. Allora, voglio dire mi sarei aspettato un qualcosa, una bozza su cui poi lavorare. Non c'è stato, quindi la mia astensione voglio dire fa in modo che da qui a qualche giorno ci sia praticamente la tua buona volontà convocare tutti i capigruppo e lavorare in maniera veloce, perché settembre è alle porte. Insomma su questa modifica regolamentare, perché adesso normalmente quando si abroga un Articolo è opportuno che ci sia già una sostituzione. Cioè, io vado ad abrogare una cosa perché voglio fare un'altra. Cioè, in realtà è stata abrogata, perché la Legge dice... Voglio dire perché Frattamaggiore sono 30.000, però non abbiamo detto che cosa vogliamo fare in futuro per incentivare ancora di più i lavori delle Commissioni e per dare anche un apporto ovviamente ai Consigli Comunali. Questa è la mia astensione. Fondamentalmente è talmente un

atto positivo e costruttivo nei confronti ovviamente del tuo lavoro e quello della maggioranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – È inutile nascondersela, Consigliere. Le direi una bugia. Pensavo che tutti quanti aderissimo a questo voto, perché diciamo che io... Cioè non abbiamo più detto niente in quella riunione che abbiamo fatto, perché abbiamo demandato, demanderemo ai Presidenti di Commissioni il lavoro da svolgere. Non è che lo possiamo chiedere inizialmente e quindi alla fine non abbiamo in qualche modo... Diciamo abbiamo detto che i Presidenti delle Commissioni faranno un lavoro rispetto al lavoro che devono fare. Fanno i lavori di Commissione rispetto al ruolo affidato. Quindi... Cioè, non è che abbiamo...

CONSIGLIERE – Questo non lo so, lo apprendo adesso.

CONSIGLIERE – Quindi lasciarlo un po'...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un po' ai Presidenti delle...

La seconda cosa che è da fare, può essere che alla fine non si dà...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, lo volevo dire, perché io sono corretto fino all'ennesima cosa. I Consiglieri Comunali, perché forse non ci siamo sentiti, ho sbagliato a non telefonare. Però i Consiglieri Comunali dell'opposizione erano edotti dalla data del 27 come data, o il 22, o successivamente sempre prima del... Noi non vi abbiamo detto che il 27 era... Lo sapevano quasi tutti. Comunque questo era il...

CONSIGLIERE – Scusami, avevo chiesto io un attimo soltanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se è per la motivazione?

CONSIGLIERE – No no, non è la motivazione. Volevo soltanto chiedere, soltanto una cosa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ma di che?

CONSIGLIERE – Riguarda questo. Cioè, ti volevo solo dire che la nostra astensione è motivata dal fatto innanzitutto risulta da una lettura che c'hai convocato da te, ma noi nella ...*(fuori microfono – inc.)*...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Lei fa il Presidente della Commissione?

CONSIGLIERE – Sì, ma prima di parlare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Chi è fa il Presidente della Commissione?

CONSIGLIERE – No, mi scusi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E allora sono stati convocati i Presidenti della Commissione.

CONSIGLIERE – Appunto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Che poi dovevano fare i...

CONSIGLIERE – Appunto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Lei non è stata invitata.

CONSIGLIERE – Io quello che sto dicendo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vada avanti.

CONSIGLIERE – Invece io auspico quello che ha detto prima il Consigliere Pezzullo, che avvenga un confronto con i capigruppo. Questo è quello che volevo dire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se ce ne è bisogno lo facciamo sicuramente, e Lei è invitata, come sono invitati tutti i componenti. La parola al capo dell'amministrazione.

SINDACO – Sì. Io più che dichiarazione, il mio è giusto un chiarimento in modo tale da capire per bene che qualora ce ne fosse bisogno che cosa abbiamo abrogato e che cosa abbiamo introdotto. L'Art. 82 del TUEL, Segretario, se non sbaglio, stabilisce che...

Fuori microfono

SINDACO – L'Art. 82 del TUEL stabilisce che i Consiglieri Comunali possono percepire gettone di presenza e che questo non può superare il quarto dell'indennità del Sindaco. Questa è l'unica delimitazione che la Legge impone. Il nostro Art. 18 del regolamento, comma 3 nello specifico, dà un limite massimo di Commissioni, che è contro Legge. Era giustificato all'epoca perché era semplicemente stata fatta una moltiplicazione tra il valore del gettone di presenza e il numero di Commissioni che corrispondeva esattamente al quarto del... Questo è. Per non superare il quarto. Ma assolutamente nessuna Legge dice che c'è... E tra l'altro è chiarissima questa cosa, perché si limiterebbe l'operato dei Consiglieri Comunali dicendo se tu puoi fare soltanto... Il periodo del bilancio come siamo adesso. Se la Commissione bilancio si vuole riunire tutti i giorni non

lo può fare, perché dice “No, io c’ho i limiti per fare la Commissione”. L’importante è che non si superi quel quarto dell’indennità percepita dal Sindaco. Primo punto. Secondo punto. Abbiamo adeguato, e questo ce lo impone la Legge, il gettone di presenza, o meglio, l’abbiamo ridotto, perché dai 44 e passa che era fino ad oggi è passato a 20 e qualcosa, perché essendo ridotto il numero dei residenti, gli abitanti della città di Frattamaggiore, per Legge dobbiamo adeguare il valore del gettone di presenza. Quindi noi in questo emendamento, con l’emendamento e con la modifica del regolamento dobbiamo semplicemente adeguare il nostro regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni alla Legge vigente tenendo conto del numero degli abitanti e del valore dei gettoni. Questo è semplicemente. Poi l’organizzazione interna alle Commissioni può essere stabilita e di concerto con i capigruppo, oppure dai Presidenti di Commissione o dalla singola Commissione, questo lo decideremo insieme al Presidente, i Consiglieri, i Presidenti di Commissione o i capigruppo quando vogliamo per far funzionare al meglio le nostre Commissioni. Questo è quello che abbiamo notato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE RUSSO – Quindi... Sindaco, scusami.

SINDACO – Sì.

CONSIGLIERE RUSSO – Ma giusto per essere... Cioè, significa che noi abbiamo abrogato diciamo un Articolo del regolamento e, ovviamente, non torneremo più in Consiglio Comunale...

SINDACO – No, assolutamente.

CONSIGLIERE RUSSO – E questo non lo sapevo. Mi dispiace.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non ci sta scritto perché non è stato fatto, non è stato diciamo...

CONSIGLIERE RUSSO – Infatti io nel mio intervento ho detto mi aspettavo praticamente di una futura modifica. Cioè, nel senso che adesso è lasciato, come dire, insomma l'organizzazione ai Presidenti di Commissione agire diciamo in maniera (inc.) con il numero delle Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non è stato fatto, perché non abbiamo fatto niente che tu dovevi chiedere la comunicazione.

CONSIGLIERE RUSSO – No, ma non era... Cioè non era più ovvia voglio dire l'incontro, magari ci può trovare di nuovo, perdonami il gioco di parola, dicendo allora facciamo così, approviamo solo quell'Articolo del regolamento, in modo tale che lasciamo libero arbitrio ai Presidenti di Commissione. A me il pezzo finale mancava. Cioè, mancava il qui, mancava il conclusivo. Quindi voglio dire, perciò ti dico, cioè personalmente se il Sindaco non avesse spiegato quello che ovviamente credo che in maniera abbiamo ascoltato, io mi sarei aspettato nel prossimo Consiglio Comunale con l'introduzione di qualche altro Articolo regolamentare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Saresti stato sicuramente edotto nella regola.

CONSIGLIERE RUSSO – Poi che cosa, se ho capito, è una mia deficienza voglio dire, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, introduciamo il capo numero 6.

Fuori microfono

CONSIGLIERE – Mi farebbe piacere essere chiamata. Ma il discorso non è questo delle Commissioni. Ma noi neanche in quella riunione siamo stati... Siamo arrivati qua...

(Consiglieri che parlano contemporaneamente fuori microfono)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Io ho invitato i Presidenti delle Commissioni. Il Dottore Russo si è trovato in quella riunione non sapendo niente. Gli abbiamo spiegato. Va bene?

CONSIGLIERE – Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Introduciamo il capo numero 6.

6° punto all'ordine del giorno: "Variazione al bilancio di previsione finanziaria 2022/2024 Art. 175 comma 2 D.lgs. 267/2000, prossime consultazioni elettorali".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – È stata fatta una variazione di bilancio per le elezioni che si terranno il 25 settembre, per cui è stata fatta questa variazione di bilancio. Posso chiedere, cioè... La diamo per letta e vado al...

CONSIGLIERE RUSSO – Presidente, scusami. Io non... Cioè, hai introdotto il capo. Veramente ti chiedo umilmente scusa, perdono per l'argomento di prima. Io non so in Consiglio Comunale lo stanno affrontando con molta leggerezza. Il Consigliere Del Prete, parlo Del Prete come... Scusate, io voglio dire una cosa. Ma quando un Presidente della Commissione, quando presenta voglio dire... In capo alle regole, voglio chiedere all'Assessore Pedersoli. Ma, cioè quando si interroga un'amministrazione, il Consiglio Comunale decide di fare entrate nelle Commissioni? Cioè nel calendario delle Commissioni, Segretario mi rivolgo a Lei che forse sarà la persona forse più lucida di tutti quanti noi. Ma il futuro calendario delle Commissioni ma chi lo deciderà? Cioè, se invece di 20 saranno 4, possono andare in Commissione, tu dici che ci sarà il Consiglio Comunale?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, Francesco, per cortesia.

SEGRETARIO GENERALE – Presidente posso?

CONSIGLIERE RUSSO – No, perché non dobbiamo tornare più dico... Cioè, ci sarà una calendarizzazione delle Commissioni?

SEGRETARIO GENERALE – Il Consiglio Comunale approverà la composizione delle Commissioni, poi il calendario è successivamente.

CONSIGLIERE RUSSO – E ci sarà una comunicazione?

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Io vedo una leggerezza, anche perché è un problema contabile. Cioè, pensiamo approvare i soldi Giovanni?

Fuori microfono

CONSIGLIERE – ... è necessaria una ampia partecipazione per capire il da farsi, va bene? Io sono di questa...

CONSIGLIERE RUSSO – No, perché ho visto la superficialità di alcuni... Capisco che sono le 10, dobbiamo andare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, scusa Francesco. Qua è stata fatta una cosa senza superficialità. Se domani o dopodomani o lunedì i capigruppo o i Presidenti delle Commissioni chiedono di fare le stesse... Lo stesso numero di Commissioni, o ne fanno una in più o una in meno non ci saranno più diciamo delle nuove predisposizioni dei componenti delle Commissioni. Questo è tutto. Cioè, se ce ne è stata una in più non è che dobbiamo fare un'altra volta lo schema.

CONSIGLIERE RUSSO – Perdonami, ma è una cosa troppo arbitraria. Troppo arbitraria come dici tu. Bisogna mettere dei paletti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – I paletti? Allora, ne facciamo (inc.) e ne discutiamo meglio.

CONSIGLIERE RUSSO – Ribadisco il paletto c'è, è valido. Adesso sta dicendo che da domani è sempre vigente fin quando stai tu. Cioè, che il limite massimo che il Consigliere può percepire come gettone di presenza è quello. Basta. E quindi non cambia dal punto di vista... No, perché avevo sentito prima dal punto di vista erariale economico. Dal punto di vista erariale non cambia niente, anzi la Legge è chiara su questo e dice più di questo assolutamente non si può fare. Sulla...

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Ma sicuramente. Secondo me, come diceva il Consigliere Pezzella domani insieme a tutti i capigruppo si fa una riunione, si stila un nuovo calendario, verrà affisso a tutti quanti e resta pubblico, e si conosce il nuovo calendario che ci sarà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se ci sarà.

CONSIGLIERE RUSSO – Tra l'altro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se ci sarà il nuovo calendario.

CONSIGLIERE RUSSO – Tra l'altro l'Art. 12 comma 5 cita testualmente “Il Presidente del Consiglio, al fine di espedire e coordinare i lavori delle Commissioni stabilisce unitamente ai capigruppo e ai Presidenti delle Commissioni un calendario della...”. Ma questo assolutamente va fatto.

CONSIGLIERE – Si può fare che al posto di 8 persone si uniscono... Di 8 persone si uniscono (inc.), per dire...

CONSIGLIERE RUSSO – È un'articolazione che sarà fatta dal Presidente del Consiglio insieme ai capigruppo in sede di Commissione, però in questo momento abbiamo tra virgolette adeguato il nostro regolamento alla Legge, riducendo il gettone.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se succede qualcosa di nuovo, un qualcosa che rivoluziona... Che non frequenta la Casa Comunale insieme a Barbato, è mia cura avvertirti immediatamente. Allora, se vogliamo riprendere il capo numero 6.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Dopo. Voglio leggere e poi dopo...

Propone di variare il bilancio di previsione 2022 per quanto riportato in narrativa aumentando lo stanziamento al capitolo di (inc) n° 90, trasferimento delle elezioni che vengono e narrativa capitolo collegato in uscita dall'importo di 103.000 euro, in attesa dell'assegnazione delle somme riconosciute al Comune di Frattamaggiore secondo il prospetto allegato dal presente atto nel rispetto degli equilibri di bilancio in modo esecutivo;

Capitolo in entrata 103.000;

Capitolo in uscita 109, sempre capitolo, 36.543;

Sempre capitolo spesa seggi 13.000 9 e 2;

Capitolo uscita 207;

Spesa straordinaria dipendenti 36.475;

Capitolo 62 spesa oneri previdenziali “2.086,81?”;

Capitolo 63 spese per (inc.) 1.100;

Capitolo in uscita 108 beni di consumo, manifesti stampati da altre necessità di euro 5.000;

Di incaricare l’ufficio Ragioneria degli adempimenti contabili relativi alle ultime variazioni in termini di competenza;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Vi do lettura del parere dei Revisori dei Conti.

Il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per quanto riguarda di sua competenza sulla proposta di delibera di Consiglio Comunale, ricevuta in data 22 luglio. Variazione 3 bilancio di previsione 2022/2024, anno di competenza 2022.

Se ci sono interventi? Pasquale, la parola a te.

CONSIGLIERE AVETA – Il mio intervento è in coerenza con quelli che ho fatto in precedenza, che sarà un intervento di carattere politico, anche perché come si vede questo è un Consiglio Comunale. Presidente, un po’ di silenzio. Anche per rispetto del luogo che rivestiamo, che è un Consiglio Comunale, quindi è un luogo di rappresentanza della città, quindi dobbiamo avere decoro. Diciamo di mantenere il decoro. Quindi noi siamo rappresentanti, non è che stiamo rappresentando noi stessi, rappresentiamo la città e quindi dobbiamo avere

rispetto verso le Istituzioni. Allora, dicevo, diciamo Francesco, è un Consiglio Comunale di fine quasi anno, perché siamo vicino alle vacanze. E intanto il (inc.) è molto molto forte, non certamente molto affine, no? In questo momento, e si nota. È una questione anche di carattere morale. Noi adesso ci avviamo... Però sento un mormorio, non riesco a concentrarmi.

Il Presidente batte sul banco

CONSIGLIERE – Se qualcuno non è interessato se ne va fuori, non è che... Allora, ovviamente il discorso che fa Francesco Russo è un discorso molto profondo e rilevante dal punto di vista politico. Ovviamente ci sono stati settori della minoranza che hanno... Che continuano a dare sostegno all'amministrazione, anche perché in una fase di crisi politica dove non ci sono identità partitiche, non c'è niente, ma soltanto Consiglieri che rappresentano forse manco se stessi, no? Perché non si presentano manco in Consiglio Comunale, e allora è chiaro che dobbiamo solo prendere atto di questa, della crisi della politica, ben vengano le elezioni, perché le elezioni sono proprio la terapia che ci vuole per guarire queste situazioni, perché le elezioni significa tornare al popolo e quindi riprendersi la fiducia e ritornare un'altra volta forti di un potere rinnovato da signoria che è nostra, che è la signoria prestata, viene rinnovata proprio con la campagna elettorale. Quindi si formeranno i Partiti. Io spero che i Consiglieri Comunali presenti in questa Aula facciano delle scelte coerenti con quello che anche ha fatto l'amministrazione, no? Fino adesso, tenendo conto anche della loro storia e che lo dicessero prima della campagna elettorale a quale Partito loro

hanno da dividere, no? E non far sì che le elezioni sia un qualcosa che non riguarda... È un qualcosa che riguarda Roma o qualche riguarda qualche altro sito che non sia collegato con Frattamaggiore, come se qua fosse una Repubblica a parte. Noi se veramente vogliamo contare, vogliamo contare politicamente e non soltanto personalmente dobbiamo fare delle scelte, Partiti dentro questa sversata (inc.) oltre il Partito Democratico non li vedo, eppure Partiti ce ne stanno parecchi, è opportuno fare delle scelte prima della campagna elettorale, non dopo la campagna elettorale. Questo è il momento anche nostro di fare delle scelte. Ce lo siamo trovati noi, o stiamo Lei. O stiamo con Calenda o stiamo con (inc.), stiamo con Berlusconi o stiamo con altri, perché le persone devono capire con chi stanno, perché la Democrazia senza Partiti non esiste ragazzi. Poi non ci lamentiamo che le forze economiche fanno pressione sulla politica e ottengono quel potere della finanza e del denaro che enunciamo dal... Perché l'unico arbitrio come diceva Bettino Craxi è la politica. Quando manca la politica le forze economiche si tacciano e non avremmo criticità anche al Governo, avremmo i politici al Governo. Cioè, io personalmente, anche qualche altro amico della minoranza ha scelto di non essere una minoranza costruttiva, una minoranza che forse si è confusa, no? Secondo il linguaggio della vecchia Repubblica la stampella della maggioranza. Noi abbiamo compreso le difficoltà, le difficoltà del momento della politica. E ben vengano anche su quello che noi abbiamo approvato, questo riordino delle Commissioni, perché le Commissioni sono il momento di massima partecipazione dei Consiglieri Comunali dentro il Palazzo

Comunale, perché senza le Commissioni noi non potremmo manco entrare al Comune, prenderemo soltanto dei giorni di ferie, soltanto durante il Consiglio Comunale. Le Commissioni ci consentono di entrare nella macchina diciamo così presso l'organo politico, l'immagine amministrativa, deve essere il nostro dovere, non poteri, di indirizzo e di controllo, che noi dobbiamo dare anche la diligenza, dobbiamo anche agli Assessori, cosa che in questo momento noi non facciamo. Abbiamo oggi visto grazie anche alla politica, perché poi delle persone assunte dalla Regione è intervenuto un politico, quindi grazie alla politica Regionale è intervenuto un po' di ristoro dal punto di vista del personale. Abbiamo avuto persone che sono entrate di nuovo, abbiamo dei Dirigenti che funzionano. Ma dobbiamo capire che noi non abbiamo vinto nessun concorso. Noi siamo rappresentanti del popolo, noi abbiamo rispondere del presto consenso. Quando prendiamo un impegno con un cittadino, quando prendiamo un impegno con un quartiere o prendiamo un impegno con un settore sociale deve essere anche un impegno dell'amministrazione e del Dirigente, deve essere anche un impegno del funzionario, non si deve guardare storto quando un Consigliere entra, perché non entra per un fatto personale, è il popolo che entra. E se uno veramente è servo del popolo, deve essere servo del popolo, anche servo dei Consiglieri. Dici ma servo? Non nel senso sottomesso, ma al servizio. È un'altra cosa. Anche se un Consigliere partecipa poco nella stanza, lo vedi poco nella stanza, perché si vede che non è contento della risposta che ha ricevuto, evitare la risposta. Ci sono esigenze diverse, ma comunque sono esigenze. A volte pure vedo un Consigliere

che se ne scende dalla Casa Comunale delusi perché non si sentono ascoltati, non si sentono... E poi devono ricorrere agli strumenti quali interrogazioni, risposta, denuncia, Carabinieri, la Guardia di Finanza. Questi sono argomenti che non devono riguardare. Le difficoltà si risolvono dentro la macchina Comunale. All'esterno dobbiamo essere noi tutti quanti insieme a decidere. E allora, ecco, come segnale di lancio anche ai Dirigenti che sono presenti, ai Funzionari che sono presenti che non dimenticassero che noi siamo veramente oberati di richieste. Come voi a volte avete la pratica da fare, noi non possiamo uscire di casa, anche il sabato e la domenica vengono persone per qualunque problema. Ormai diciamo che il passato, e lo ripeto sempre, noi siamo il Pronto Soccorso sociale. A noi ci chiedono la blatta che non viene fatta, al problema del posto di lavoro, al problema della licenza che non viene data, la strada che viene fatta e tante cose. Quindi il fulcro centrale del ragionamento non è il Dirigente, ma è il Consigliere Comunale che sta dentro il popolo. Conosce veramente, sente il popolo, sente il popolo che a volte anche se rappresenta, manifesta una cosa, (inc.) dentro un manifesto se sono corretto o non scorretto. Ma comunque il popolo così ci vede, così vede il nostro procedimento in essere. Allora, e concludo. E su queste cose veramente in finale vorrei un intervento del capo dell'amministrazione, che deve anche ringraziare il rapporto che una minoranza nella sua totalità, anche se con delle varie arie diciamo e vari atteggiamenti, comunque è stato nella minoranza e in questi due anni è comunque costruttivo, perché ha consentito che i bilanci e tutte le attività andassero nel verso giusto per

l'interesse generale della città, non c'è stato nessun grande attrito. Allora, questo è un valore di questo Consiglio Comunale, cosa che non si vede in altri Consigli Comunali, dove le amministrazioni vengono commissariate, vengono portate giù per il servizio da parte del Consigliere Comunale, qualche cosa che gli è andato storto. Comunque è un Consiglio Comunale, una classe Dirigente, comunque all'altezza del proprio popolo, e pretende rispetto da parte di tutti, da parte dei cittadini, ma anche dalla parte amministrativa e burocratica del... E quindi questa consegna, io vorrei dare al capo dell'amministrazione che già lo fa, ogni volta, perché vedo veramente il Sindaco vicino ai Consiglieri Comunali, questo lo devo dire, senza dire manco le cose come stanno. Può sembrare una suonata di violino, ma non è una suonata di violino, è un rapporto vero. Il Sindaco cerca di dare una mano, però il sistema...

(Vociare in Consiglio Comunale – inc,)

CONSIGLIERE – ... Se non riusciamo a fare questo. Allora abbiamo perso tempo. Passa...

(Sovrapposizione di voci – inc.)

CONSIGLIERE – Su questo noi abbiamo anche il dovere, si cambia il tempo che noi abbiamo profuso nell'interesse Comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Pasquale. Se non ci sono altri interventi mettiamo ai voti il capo numero 6. Prego, Segretario.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio

Sì.

Ferro Giuseppe	Sì.
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Sì.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Assente.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Sì.
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentiere Angelica	Assente
Ambrico Carla	Assente
Russo Francesco	Assente
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Assente.
Di Marzo Domenico	Sì.

Aveta Pasquale

Sì.

Grimaldi Teore Sossio

Assente.

SEGRETARIO GENERALE – 8 assenti, 17 presenti, 17 favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 17 presenti, 17 favorevoli,

l'ordine del giorno passa. La stessa votazione con l'immediata esecuzione. Alle

22.15 non essendoci altri argomenti si conclude il Consiglio Comunale.